



**Stiamo vivendo nel
Tempo
della Fine?**

Stiamo vivendo nel **Tempo della Fine?**



QUESTA PUBBLICAZIONE NON È VENDITA. È un servizio educativo di interesse pubblico, pubblicato dalla Chiesa di Dio Unificata - Italia parte della U.C.G.I.A.

© 2005, 2007 United Church of God, an International Association
Tutti i diritti riservati. Stampato in Italia. Le Scritture di questo opuscolo sono citate dalla Nuova Riveduta 2006 (© 2011 Società Biblica di Ginevra), se non diversamente indicato.

Sommario

3 Viviamo nel Tempo della Fine?

I religiosi non sono gli unici a porsi questa domanda cruciale. Molti riconoscono che viviamo in un mondo sempre più pericoloso.

5 Cos'è il Tempo della Fine?

In che modo la Bibbia usa il termine "tempo della fine"? Di cosa si tratta esattamente? Siamo già in quel tempo? C'è un modo per saperlo?

12 La Fine dell'Era

Gesù Cristo ha parlato di una prossima "fine delle età". Che cosa intendeva? Quale epoca ha detto che sarebbe finita?

25 La profezia dell'Uliveto di Gesù Cristo: Dove siamo ora?

In una straordinaria profezia, poco prima della sua morte, Gesù descrisse i segni che avrebbero preceduto il suo ritorno. Che cosa rivelano questi segni?

35 Il Tempo della Fine nel Libro dell'Apocalisse

INel libro dell'Apocalisse, Gesù Cristo ha predetto molti altri segni del tempo della fine. Che cosa significano questi segni misteriosi?

42 Il Piano di Dio nella Profezia del Tempo della Fine

La profezia biblica rivela diverse condizioni specifiche che devono essere soddisfatte prima del ritorno di Cristo sulla terra. A che punto siamo in questa scala temporale profetica?

48 Prepararsi per il Tempo della Fine

Perché Dio ci rivela cosa ci riserva il futuro? Per spronarci a cambiare. Cosa dovete fare per essere preparati?

Viviamo nel Tempo della Fine?

Per migliaia di anni le persone sono state affascinate dalle predizioni sulla fine del mondo.

Le persone che leggono e studiano la Bibbia non sono le uniche a preoccuparsi di sapere dove sta andando il nostro mondo. Il defunto scrittore Isaac Asimov, nel suo libro *"La scelta delle catastrofi: I disastri che minacciano il nostro mondo"*, ha elencato e spiegato almeno 15 pericoli che potrebbero mettere a repentaglio la sopravvivenza umana. Molti di questi potenziali disastri globali, tra cui la guerra nucleare, stanno bussando alla nostra porta solo negli ultimi decenni.

Tante volte si è pensato di aver capito come e quando la nostra epoca sarebbe finita. Ma le aspettative sulla fine dei Tempi sono risultate vane ed hanno portato una profonda delusione su individui sinceri e gruppi religiosi.

Tutti questi pensavano di discernere correttamente il tempo, il modo e le modalità dell'adempimento della



Molte profezie bibliche non lasciano dubbi sul fatto che eventi sempre più cataclismatici si verificheranno prima dell'intervento diretto di Dio negli affari umani.

profezia biblica, ma tutti si sono sbagliati, o quantomeno hanno fallito nell'individuare i tempi.

Nonostante secoli di queste delusioni, non sono mai cessati i tentativi di associare gli eventi e le condizioni del mondo alle profezie bibliche riguardanti il tempo della fine.

Questo è particolarmente vero in America, dove abbondano libri, programmi televisivi e radiofonici incentrati sulla profezia biblica.

Se guardiamo agli scritti dell'Antico Testamento e degli apostoli di Gesù Cristo, scopriamo molte profezie che si riferiscono al tempo

della fine. Dovremmo prenderle sul serio?

Hanno un significato per noi? Le condizioni del mondo sono tali da far sì che le predizioni si possano avverare ai nostri giorni? Siamo vicini al culmine del periodo profetizzato, in cui il mondo si troverà ad affrontare problemi insormontabili e un'angoscia globale simile ad un olocausto? Ci stiamo avvicinando all'Armageddon?

Gesù Cristo parlò di un tempo futuro così orrendo che “Se quei giorni non fossero stati abbreviati, *nessuno* [lett.: nessuna carne] *scamperebbe*”. Tutti i vivi morirebbero se quel tempo non fosse abbreviato (Matteo 24:22).

Stava parlando del nostro tempo?

Molte profezie bibliche prevedono che sempre più cataclismi accadranno prima dell'intervento diretto di Dio sulle vicende umane.

Questi terrificanti eventi profetici vedranno il loro compimento in un tempo futuro. La domanda cruciale è quando ciò accadrà.

Molta confusione circonda la tempistica di queste profezie. Ma non è detto che debba essere sempre così. La Bibbia ci dà infatti alcune indicazioni chiave che aiutano a collocare questi avvenimenti in un quadro profetico comprensibile.



Se esaminiamo gli scritti ispirati dei profeti dell'Antico Testamento e degli apostoli di Gesù Cristo, troviamo molte profezie che si riferiscono al tempo della fine. Dobbiamo prenderle sul serio?

Dobbiamo sempre lasciare che sia la Bibbia stessa ad interpretare le sue profezie.

In questo opuscolo esamineremo esattamente ciò che Gesù Cristo, i Suoi apostoli e i profeti dell'antichità dissero riguardo ai giorni pericolosi definiti come “il tempo della fine”.

Cos'è il Tempo della Fine?

Un giorno i discepoli di Gesù Cristo stavano ammirando l'enorme e intricata architettura degli edifici del tempio di Gerusalemme. Alcune delle pietre di fondazione del complesso del tempio erano enormi e pesavano molte tonnellate. Altre erano ornate da splendide decorazioni. La luce del sole scintillava sulle pietre levigate e sugli intricati ornamenti d'oro del tempio.

I discepoli volevano sapere se il loro maestro fosse impressionato quanto loro. Matteo 24:1-2 descrive lo scenario: “Mentre Gesù usciva dal tempio e se ne andava, i suoi discepoli gli si avvicinarono per fargli osservare gli edifici del tempio. 2 Ma egli rispose loro: «Vedete tutte queste cose? Io vi dico in verità: Non sarà lasciata qui pietra su pietra che non sia diroccata». La dichiarazione di Gesù (che si riferisce profeticamente alla distruzione di Gerusalemme del 70 d.C.) deve aver certamente stupito i suoi



E Gesù disse loro: “Vedete tutte queste cose? Io vi dico in verità: Non sarà lasciata qui pietra su pietra che non sia diroccata”.

discepoli.

Ed infatti furono molto turbati dalla dichiarazione che i bellissimi edifici del tempio sarebbero stati distrutti. Più tardi i discepoli vennero da lui in privato, con la mente ancora fissa sui suoi commenti scioccanti.

“Dicci”, chiesero, “quando avverranno queste cose? E quale sarà il segno della tua venuta e della fine dell'età presente?” (versetto 3).

Alla ricerca di comprensione

Circa 2.000 anni dopo, i cristiani si chiedono ancora quali saranno gli eventi che indicano la fine dell'era presente del ritorno di Gesù Cristo.

Egli in effetti rispose a questa importante domanda. Il problema che la maggior parte delle persone incontra leggendo la Sua risposta riguarda l'interpretazione delle sue parole. Noi vorremmo che la risposta fosse chiara come una soluzione precisa data ad un problema di matematica.

Invece, la comprensione della risposta di Cristo implica il capire questo ripetersi di comportamenti umani ed eventi devastanti che si sono verificati nel corso degli ultimi 2.000 anni, così come la percezione dell'aumento di intensità e dimensione di eventi simili mentre ci avviciniamo alla fine.

Dobbiamo ricordare che Gesù ha detto chiaramente che nessuno può conoscere l'ora esatta del Suo ritorno: "... Ma quanto a quel giorno e a quell'ora nessuno li sa, neppure gli angeli del cielo, neppure il Figlio, ma il Padre solo" (versetto 36).

Solo il Padre conosce il momento preciso del ritorno di suo Figlio. Tuttavia, possiamo comprendere importanti profezie e principi profetici che danno una chiara indicazione del suo ritorno imminente.

Gesù ha dato ai suoi discepoli indicazioni che richiedono un'am-

pie prospettiva di comprensione. Alcuni eventi profetici si sarebbero ripetuti nel tempo, ma si sarebbero intensificati prima della seconda venuta di Cristo. Altre condizioni saranno uniche ed accadranno solo in quel momento della storia. Alcune delle profezie cruciali su eventi che precederanno il ritorno di Cristo non sono ancora del tutto evidenti. Molti dei segni correlati che troviamo nella lunga profezia di Gesù sul tempo della fine e negli scritti dei profeti si stanno ancora sviluppando.

Discuteremo questi segni biblici, e sugli eventi chiave che sbloccano gli eventi futuri alla luce della profezia biblica. Ma prima esaminiamo come la Bibbia usa il termine "*tempo della fine*".

Che cos'è esattamente il tempo della fine? Quando arriverà? Stiamo vivendo oggi nel tempo della fine? C'è modo di saperlo?

Il tema del tempo della fine attraversa la Bibbia dalla Genesi all'Apocalisse. È uno dei temi principali della Scrittura. È importante capire *cosa sia il tempo della fine* perché un'incomprensione su questo argomento può causare grande confusione, incertezza e agitazione mentale. Ma una buona comprensione biblica può portare

Un mondo in crisi perpetua

La caratteristica notevole delle crisi di oggi è la loro continuità" - David Burnett King.

Lo scrittore britannico Anthony Sampson ha scritto tre "anatomie della Gran Bretagna" negli ultimi decenni. Il suo ultimo libro trasmette un senso di urgenza. Già il titolo ci dice che la sua attenzione è passata a una marcia superiore: una modalità di crisi.

The Essential Anatomy of Britain: Democracy in Crisis include un capitolo con un ovvio avvertimento al governo britannico di fare ordine in casa propria. Nelle prime due edizioni non compariva alcun capitolo del genere.

Il rabbino capo della Gran Bretagna, Jonathan Sacks, ha scritto: "I profeti di oggi,

mi sono reso conto con una certa tristezza, spesso non sono leader religiosi, ma un piccolo gruppo di accademici che, liberandosi dalla specializzazione disciplinare, hanno esaminato la nostra epoca dalla più ampia



delle prospettive e hanno riportato un rapporto di pericolo imminente" (*Faith in the Future*, 1995, p. 65).

Da tempo le voci profetiche lanciano avvertimenti, indicando i segni inquietanti sulla scena mondiale. Alcuni preannun-

ciano una crisi che segnerà un cambiamento massiccio nel nostro mondo.

Questo si riflette chiaramente nei titoli di molti altri libri recenti. L'autore americano James Dale Davidson e il suo omologo britannico, William Rees-Mogg, hanno intitolato il loro libro *The Great Reckoning*. Lo storico Eric Hobsbawm ha usato il titolo *Letà degli estremi*.

Lo scrittore ed educatore americano David Burnett King osserva in *The Crisis of Our Time* che "esiste una profonda sensazione di disagio... Stiamo attraversando una sorta di crisi, cavalcando un cambiamento del mare che in qualche modo renderà il futuro molto diverso dal nostro passato" (1988, p. 17).

La verità è che forse ci stiamo avvicinando rapidamente a una transizione tra due età distinte, l'età dell'uomo e l'età futura di cui ha parlato Gesù Cristo (Matteo 12:32).

Lo storico Eric Hobsbawm dimostra in un altro libro, *Letà della rivoluzione*, che la Terra non può continuare indefinitamente a sopportare i frutti indesiderati degli aspetti più oscuri della tecnologia moderna. Scrive: "Abbiamo raggiunto un punto di crisi storica. Le forze generate dall'economia tecno-scientifica sono ora abbastanza grandi da distruggere l'ambiente, cioè le basi materiali della vita umana".

Come ci ricorda David King: "La natura della crisi è cambiata. La caratteristica notevole delle crisi di oggi è la loro continuità: si sono trasferite, sembra, per restare" (*The Crisis of Our Time*).

Potremmo essere diretti verso la biblica "crisi della fine" (Daniele 12:9, traduzione di Moffatt) - la più grande crisi di tutta la storia umana che culminerà nella seconda venuta di Gesù Cristo.

conforto e fiducia. Andiamo quindi a vedere cosa ci rivela la Bibbia sul tempo della fine.

Il significato di “tempo della fine”

Una breve panoramica del tempo della fine si trova nel libro di Daniele. A partire da Daniele 11:40, Dio rivela a Daniele diversi eventi importanti che avranno luogo “al tempo della fine”.

Nel capitolo 12 Dio dice a Daniele: “In quel tempo sorgerà Mikael, il gran principe, il difensore dei figli del tuo popolo; e ci sarà un *tempo di angoscia*, come non c'era mai stato da quando esistono le nazioni fino a quel tempo. In quel tempo il tuo popolo sarà salvato, tutti quelli che saranno trovati scritti nel libro. Molti di coloro che dormono nella polvere della terra si risveglieranno, alcuni per vita

Noè e il nostro tempo: un parallelo sconvolgente

Gesù Cristo ha usato l'esempio dei giorni di Noè per rivelare gli atteggiamenti che prevarranno verso la fine: “Ma come furono i giorni di Noè, così sarà anche la venuta del Figlio dell'uomo. Infatti, come nei giorni che precedettero il diluvio mangiavano e bevevano, si sposavano e si davano in moglie, fino al giorno in cui Noè entrò nell'arca, e non se ne accorsero finché non venne il diluvio e li portò via tutti, così sarà anche la venuta del Figlio dell'uomo” (Matteo 24:37-39).



Qui vediamo che storia e profezia lavo-

Gesù Cristo ci avverte di non cadere nella trappola del pensiero degli uomini del tempo di Noè, che misero Dio fuori dalla loro mente finché non fu troppo tardi. Al tempo della fine, Dio sarà lontano dai pensieri della maggior parte delle persone.

rano insieme. Il significato è chiaro: l'atteggiamento degli uomini al tempo di Noè sarebbe tornato a prevalere poco prima della seconda venuta di

eterna, altri per vergogna e infamia eterna... Ma tu, Daniele, tieni nascoste queste parole e sigilla il libro fino al *tempo della fine*; molti andranno avanti e indietro e la conoscenza aumenterà” (versetti 1-4; ND).

Qui il tempo della fine è descritto come culminante in un tempo “di grande tribolazione, quale non v'è stata dal principio del mondo fino ad ora, né mai più vi sarà”. È anche un tempo di aumento di viaggi e comunicazioni e di un'esplosione della conoscenza, come si evince dalla descrizione “molti correranno di qua e di là e la conoscenza aumenterà”.

Diversi secoli dopo il tempo di Daniele, i discepoli di Gesù gli chiesero informazioni sul tempo della fine. La sua risposta riecheggiasse le parole di Daniele: “Perché allora ci sarà una grande tribolazione, quale non c'è stata dall'inizio del mondo fino a questo momento, né

Cristo. Come nel caso precedente, Dio sarebbe stato considerato lontano, indifferente alle attività umane sulla terra e la vita sarebbe continuata come sempre (2 Pietro 3:3-6). Come in precedenza, gli uomini sarebbero indifferenti alla loro vera condizione spirituale e ciechi di fronte all'imminente giudizio di Dio.

La chiave dell'esempio dato da Cristo è capire che le persone possono essere così preoccupate per le preoccupazioni di questa vita da ignorare il loro Creatore (Matteo 6:33; Luca 21:34-35).

È già successo in passato e sta succedendo di nuovo.

L'apostolo Paolo aveva predetto in modo simile la mentalità generale di ricerca di sé che avrebbe dominato il pensiero delle persone negli ultimi giorni: “Ma sappiate che negli ultimi giorni verranno tempi pericolosi. Perché gli uomini saranno amanti di se stessi, amanti del denaro, vanagloriosi, superbi, bestemmiatori, disobbedienti ai genitori, ingrati, empì, implacabili, maldicenti, privi di autocontrollo, brutali, disprezzatori del bene, traditori, testardi, superbi, amanti dei piaceri più che amanti di Dio, avendo una forma di pietà, ma negandone la potenza” (2 Timoteo 3:1-5).

Questo descrive perfettamente l'atteggiamento e la prospettiva generale della nostra epoca. Questo modo di pensare impedirà alla grande maggioranza dell'umanità di credere a Dio e ai segnali biblici di avvertimento che indicano l'imminente ritorno di Cristo. Come le persone al tempo di Noè che ridevano e si prendevano gioco di lui mentre costruiva l'arca, la fine di questa epoca arriverà quando la stragrande maggioranza sarà impreparata.

mai ci sarà” (Matteo 24:21).

In seguito Dio rivelò a Daniele ulteriori informazioni sulla fine. “Uno di essi disse all'uomo vestito di lino che stava sulle acque del fiume: "Quando sarà la fine di queste cose straordinarie? Udii l'uomo vestito di lino, [dire]... Questo durerà un tempo, dei tempi e la metà d'un tempo; e quando la forza del popolo santo sarà interamente spezzata, allora tutte queste cose si compiranno. Io udii, ma non compresi e dissi: "Mio signore, quale sarà la fine di queste cose?" Egli rispose: "Va' Daniele; perché queste parole sono nascoste e sigillate sino al tempo della fine” (Daniele 12:6-9).

Questa Scrittura indica che *il tempo della fine sarà conoscibile* al popolo di Dio. Questo tempo è il periodo che precede e che comprende problemi mondiali senza precedenti della durata di 3 anni e mezzo (nel linguaggio biblico, “un tempo [un anno], dei tempi [due anni] e la metà di un tempo [mezzo anno]”), che si concluderà con l'instaurazione del Regno di Dio sulla terra.

Una parola di cautela

Sebbene la Scrittura riveli che alcune condizioni si deterioreranno con l'avvicinarsi della fine dell'età presente, non dobbiamo confondere le condizioni che vediamo intorno a noi con lo *specifico* periodo finale profetizzato dalla Bibbia. Le condizioni globali potrebbero degenerare per un periodo di tempo considerevole prima di portare agli eventi conclusivi degli ultimi giorni. Gli ultimi giorni di questa Era saranno segnati però da specifici eventi profetici.

Gesù Cristo avvertì i suoi discepoli di stare attenti quando avessero pensato di assistere ai segni della fine del mondo. E disse: “Egli disse: «Guardate di non farvi ingannare; perché molti verranno in nome mio, dicendo: "Sono io"; e: "Il tempo è vicino". Non andate dietro a loro” (Luca 21:8).

Di conseguenza, Egli avvertì che molti sarebbero venuti nel Suo nome, affermando di rappresentarlo. Alcuni avrebbero interpretato questi avvenimenti come segni certi del tempo della fine. Ma si sarebbero sbagliati, portando molte persone fuori strada. Pertanto, la semplice presenza di leader religiosi carismatici, guerre o disastri globali non è sufficiente a confermare l'arrivo del tempo della fine.

Eventi specifici da svolgere

Per evitare di confondere i problemi generali del mondo con i veri eventi della fine, la Bibbia descrive eventi e condizioni specifiche che si verificheranno negli ultimi giorni.

Un evento inequivocabile del tempo della fine sarà la prossima

dominazione di Gerusalemme da parte dei gentili (non israeliti). Gesù Cristo ha profetizzato che “Gerusalemme sarà calpestata dai gentili finché non si compiano i tempi dei gentili” (Luca 21:24).

In Apocalisse 11:1-2 un angelo rivela all'apostolo Giovanni per quanto tempo i gentili controlleranno la città: “E calpesteranno la città santa per quarantadue mesi”, l'equivalente di 3 anni e mezzo.

Sarà anche un periodo di intensa persecuzione del popolo di Dio. Gesù ha avvertito riguardo a tendenze preoccupanti che ha definito “inizio di dolori” (Matteo 24:8). Poi, ha detto, “Allora vi abbandoneranno all'oppressione e vi uccideranno e sarete odiati da tutte le genti a motivo del mio nome. Allora molti si svieranno, si tradiranno e si odieranno a vicenda. Molti falsi profeti sorgeranno e sedurranno molti. Poiché l'iniquità aumenterà, l'amore dei più si raffredderà. Ma chi avrà perseverato sino alla fine sarà salvato” (versetti 9-13).

Nel libro dell'Apocalisse, Giovanni assiste a una visione in cui una parte del popolo di Dio, raffigurato come una donna, rimane al riparo dalle persecuzioni di Satana ed è “nutrito per 3 anni e mezzo” (Apocalisse 12:14). Furioso per l'impossibilità di attaccare queste persone, Satana “muoverà guerra al resto della sua progenie, che osserva i comandamenti di Dio ed ha la testimonianza di Gesù Cristo” (versetto 17).

Così vediamo che in ben tre profezie del tempo della fine l'attenzione si concentra su un periodo di 3 anni e mezzo di angoscia mondiale, terrificante e minacciosa per la sopravvivenza umana, che Dio non permetterà mai più che si verifichi un'altra volta. Tali profezie ci aiutano a comprendere le condizioni e gli eventi che segneranno l'inizio di questo periodo cruciale.

La fine dell'era

Alcuni pensano che il tema del tempo della fine nella Bibbia sia confinato principalmente al Nuovo Testamento. In realtà, già a partire dalla Genesi, il primo libro della Bibbia, le Scritture guardano oltre la nostra attuale epoca malvagia, al tempo dell'instaurazione del Regno di Dio. Le Scritture dell'Antico Testamento hanno molto da dire sugli eventi che avranno luogo durante la fine di questa epoca e del successivo "mondo a venire".

Nel Giardino dell'Eden, Dio rivelò che sarebbe venuto un tempo in cui avrebbe posto fine al regno di Satana e alla sua influenza sulla terra. A Satana, Dio disse: "Io porrò inimicizia fra te e la donna, e fra la tua progenie e la progenie di lei [Gesù Cristo]; questa progenie ti schiaccerà il capo e tu le ferirai il calcagno". (Genesi 3:15).

Benché Satana fosse destinato a danneggiare il Salvatore (istigando la sua crocifissione), il diavolo non poteva impedire a Gesù di tornare in vita e non può impedire a Gesù di sconfiggerlo definitivamente.

Paolo si riferiva a questa profezia quando scrisse ai membri della Chiesa di Roma: "Il Dio della pace stritolerà presto Satana sotto i vostri piedi" (Romani 16:20).

È confortante sapere che alla seconda venuta di Cristo Satana sarà finalmente sconfitto e imprigionato (Apocalisse 20:1-3).

Quindi, fin dai primi albori dell'umanità, Dio ha rivelato che ci sarebbe stata una fine di questo mondo guidato da Satana, un momento preciso in cui il diavolo e le sue forze sarebbero state sconfitte.

Gli uomini giusti citati nell'Antico Testamento, come Enoch, sapevano che Dio alla fine sarebbe intervenuto per compiere il suo giudizio sulla terra.

"Anche per costoro profetizzò Enoc, settimo dopo Adamo, dicendo: Ecco, il Signore è venuto con le sue sante miriadi per giudicare tutti; per convincere tutti gli empi in mezzo a loro di tutte le loro opere di empietà che hanno empientemente commesse e di tutti gli insulti che gli empi peccatori hanno pronunciati contro di lui" (Giuda 14-15).

Dopo il Diluvio, altri uomini fedeli come Abramo, Isacco e Giacobbe guardarono al di là dell'epoca attuale, al tempo in cui il Regno di Dio si sarebbe stabilito. "Per fede Abraamo, quando fu chiamato, ubbidì, per andarsene in un luogo che egli doveva ricevere in ere-

dità; e partì senza sapere dove andava. Per fede soggiornò nella terra promessa come in terra straniera, abitando in tende, come Isacco e Giacobbe, eredi con lui della stessa promessa, perché aspettava la città che ha le vere fondamenta e il cui architetto e costruttore è Dio" (Ebrei 11:8-10).

I patriarchi sapevano che un giorno Dio avrebbe stabilito il suo regno. Vissero e morirono fiduciosi che Egli avrebbe adempiuto le Sue promesse e li avrebbe inclusi nel Suo Regno.

"Tutti costoro sono morti nella fede, senza ricevere le cose promesse, ma *le hanno vedute e salutate da lontano*, confessando di essere forestieri e pellegrini sulla terra. Infatti, chi dice così dimostra di cercare una patria; e se avessero avuto a cuore quella da cui erano usciti, certo avrebbero avuto tempo di ritornarvi! Ma ora ne desiderano una migliore, cioè *quella celeste* [il Regno di Dio]; perciò Dio non si vergogna di essere chiamato il loro Dio, poiché ha preparato loro una città" (versetti 13-16).

Questi uomini non stavano semplicemente immaginando o indovinando il futuro. Erano direttamente ispirati da Dio. Come spiegò Pietro, "nessuna profezia venne mai dalla volontà dell'uomo, ma degli uomini hanno parlato da parte di Dio, perché sospinti dallo



La fine di quest'epoca vedrà una sofferenza umana senza precedenti, come dice il profeta Daniele: "tempo di angoscia, come non ce ne fu mai da quando sorsero le nazioni fino a quel tempo"

Spirito Santo" (2 Pietro 1:21).

Troviamo molte profezie sugli eventi del tempo della fine anche nel libro dei Salmi. Il Salmo 2 rivela che alcune nazioni si opporranno al governo di Cristo: "Perché questo tumulto fra le nazioni, perché meditano i popoli cose vane? ... Io annuncerò il decreto: Il SIGNORE mi ha detto: "Tu sei mio figlio, oggi ti ho generato". Chiedimi, io ti darò in eredità le nazioni e in possesso le estremità della terra. Tu le spezzerai con una verga di ferro; tu le frantumerai come un vaso d'argilla." (Salmo 2:1, 7-9).

(Altri passi dei Salmi che menzionano eventi del tempo della fine sono: 9:5-15; 10:3-18; 11:1-7; 12:3-5; 21:8-12; 46:8-10; 47:1-4; 75:7-8;

76:7-9; 96:10-13; 97:1-6; 98:1-3; 99:1-5; 110:1-6).

Il tempo della fine: un tema dei profeti

Sebbene le profezie relative al tempo della fine si trovino solo occasionalmente nei primi libri dell'Antico Testamento, esse sono un tema importante per i profeti che scrissero diversi secoli dopo. Pietro spiega che questi profeti “Essi cercavano di sapere l'epoca e le circostanze cui faceva riferimento lo Spirito di Cristo che era in loro, quando anticipatamente testimoniava delle sofferenze di Cristo [il tempo della sua prima venuta] e delle glorie che dovevano seguirle [la sua seconda venuta]” (1 Pietro 1:11).

Isaia è un esempio lampante di come Dio abbia parlato spesso delle condizioni del tempo della fine e del Regno che Gesù Cristo avrebbe instaurato al suo ritorno. Questo periodo viene spesso definito anche “il giorno del Signore”, “gli ultimi giorni”, “il regno che Gesù Cristo avrebbe instaurato al suo ritorno” o semplicemente ‘quel giorno’. Ecco alcuni esempi che mostrano questo tema ricorrente in Isaia:

“Avverrà, negli ultimi giorni, che il monte della casa del Signore si ergerà sulla vetta dei monti, e sarà elevato al di sopra dei colli; e tutte le nazioni affluiranno a esso. Molti popoli vi accorreranno, e diranno: «Venite, saliamo al monte del Signore, alla casa del Dio di Giacobbe; egli ci insegnerà le sue vie, e noi cammineremo per i suoi sentieri». Da Sion, infatti, uscirà la legge, e da Gerusalemme la parola del Signore. Egli giudicherà tra nazione e nazione e sarà l'arbitro fra molti popoli; ed essi trasformeranno le loro spade in vomeri d'aratro, e le loro lance, in falci; una nazione non alzerà più la spada contro un'altra, e non impareranno più la guerra” (Isaia 2:2-4).

“Entra nella roccia, e nasconditi nella polvere per sottrarti al terrore del Signore e allo splendore della sua maestà. 11 Lo sguardo altero dell'uomo sarà umiliato, e l'orgoglio di ognuno sarà abbassato; il Signore solo sarà esaltato in quel giorno. 12 Infatti il Signore degli eserciti ha un giorno contro tutto ciò che è orgoglioso e altero, e contro chiunque s'innalza, per abbassarlo ... Gli uomini entreranno nelle caverne delle rocce e negli antri della terra per sottrarsi al terrore del Signore e allo splendore della sua maestà, quando egli sorgerà per far tremare la terra” (Isaia 2:10-12, 19).

“In quel giorno, il germoglio del Signore [Gesù Cristo] sarà lo splendore e la gloria degli scampati d'Israele, e il frutto della terra sarà il loro vanto e il loro ornamento. Avverrà che i sopravvissuti di Sion e i superstiti di Gerusalemme saranno chiamati santi: chiunque,

cioè, in Gerusalemme sarà iscritto tra i vivi” (Isaia 4, 2-3).

“Poi un ramo uscirà dal tronco d'Isai, e un rampollo (Gesù Cristo) spunterà dalle sue radici. Lo Spirito del Signore riposerà su di lui... Colpirà il paese con la verga della sua bocca, e con il soffio delle sue labbra farà morire l'empio... In quel giorno, verso la radice d'Isai, issata come vessillo dei popoli, si volgeranno premurose le nazioni, e la sua residenza sarà gloriosa” (Isaia 11:1-4, 10).

“Ecco il giorno del Signore giunge: giorno crudele, d'indignazione e d'ira furente, che farà della terra un deserto e ne distruggerà i peccatori. Poiché le stelle e le costellazioni del cielo non faranno più brillare la loro luce; il sole si oscurerà mentre sorge, la luna non farà più risplendere il suo chiarore. Io punirò il mondo per la sua malvagità... Perciò farò tremare i cieli, e la terra sarà scossa dal suo luogo per l'indignazione del Signore degli eserciti, nel giorno della sua ira furente” (Isaia 13:9-13).

Altre decine di profezie di questo tipo compaiono nel libro di Isaia e quasi altrettante nei libri di Geremia, Ezechiele e Daniele. Questi uomini hanno profetizzato i giorni terribili che avrebbero preceduto la venuta del Messia come Re dei Re.

Altri profeti parlano esplicitamente dei tempi finali

Quasi tutti i 12 libri noti come Profeti minori hanno qualcosa da dire sui tempi finali. Gioele e Zaccaria ne sono un esempio. Dio ispirò Gioele a descrivere la grande distruzione che avrebbe avuto luogo durante il Giorno del Signore: “Suonate la tromba a Sion! Date l'allarme sul mio monte santo! Tremino tutti gli abitanti del paese, perché il giorno del Signore viene, è vicino, giorno di tenebre, di densa oscurità... Il Signore fa sentire la sua voce davanti al suo esercito, perché le sue schiere sono innumerevoli, perché l'esecutore della sua parola è potente, perché il giorno del Signore è grande, davvero terribile! Chi potrà sopportarlo?”. (Gioele 2:1-2, 11).

Zaccaria aggiunge: “Ecco, viene il giorno del Signore in cui le tue spoglie saranno spartite in mezzo a te. Io radunerò tutte le nazioni per far guerra a Gerusalemme... Poi il Signore si farà avanti e combatterà contro quelle nazioni, come egli combatté tante volte nel giorno della battaglia. In quel giorno i suoi piedi si poseranno sul monte degli Ulivi, che sta di fronte a Gerusalemme, a oriente... Il Signore sarà re di tutta la terra; in quel giorno il Signore sarà l'unico e unico sarà il suo nome” (Zaccaria 14:1-3, 9).

Il tema del tempo della fine e del Regno di Dio è così importante nei libri dei profeti che Pietro disse agli ebrei che avrebbero dovuto credere in Cristo grazie a questa testimonianza. Pietro li ammonì:

“Ravvedetevi dunque e convertitevi, perché i vostri peccati siano cancellati e affinché vengano dalla presenza del Signore dei tempi di ristoro, e che egli mandi il Cristo che vi è stato predestinato, cioè Gesù, che il cielo deve tenere accolto fino ai tempi della restaurazione di tutte le cose; di cui Dio ha parlato fin dall'antichità per bocca dei suoi santi profeti.” (Atti 3,19-21).

Il tempo della fine nel Nuovo Testamento

La più lunga profezia di Gesù sul tempo della fine si trova in Matteo 24, Marco 13 e Luca 21 in quella che viene comunemente chiamata la Profezia dell'Uliveto. In questa occasione, durante la settimana che precedeva la sua crocifissione, Gesù e i suoi discepoli lasciarono il terreno del tempio e salirono sul Monte degli Ulivi (o Monte Uliveto) per godere di una vista spettacolare della città e del tempio che brillava con le sue pietre bianche e i suoi ornamenti d'oro scintillanti.



Ora, mentre sedeva sul Monte degli Ulivi di fronte al tempio, Pietro, Giacomo, Giovanni e Andrea gli chiesero in privato: “Dicci, quando avverranno queste cose e quale sarà il segno del tempo in cui tutte queste

Il tempio di Gerusalemme era il centro dell'adorazione di Dio da parte di Israele. La presenza di Dio si manifestava lì

cose staranno per compiersi?“. (Marco 13:3-4).

Cristo rivelò loro le condizioni della terra che avrebbero preceduto il Suo ritorno. Disse che sarebbe stato un periodo di crescenti problemi e disordini. Avvertì che durante questo periodo l'uomo avrebbe avuto la capacità di annientare la vita umana dalla faccia della terra. “Ci sarà una grande tribolazione, quale non v'è stata dal principio del mondo fino ad ora, né mai più vi sarà. *Se quei giorni non fossero stati abbreviati, nessuno* [lett.: nessuna carne] *scamperebbe*; ma, a motivo degli eletti, quei giorni saranno abbreviati” (Matteo 24:21-22).

Per quanto potente fosse l'Impero romano a quei tempi, le sue legioni non disponevano degli armamenti necessari per cancellare l'umanità dalla faccia della terra. Questa condizione sarebbe diven-

tata una possibilità reale solo nel XX secolo, con lo sviluppo e il dispiegamento di armi di distruzione di massa - nucleari, chimiche e biologiche - in un arsenale mondiale con la capacità di uccidere ogni uomo, donna e bambino molte volte..

Segni dell'avvicinarsi della fine

Gesù descrisse in breve le condizioni che avrebbero indicato l'avvicinarsi della fine. Egli avvertì i suoi discepoli: “Guardate che nessuno vi seduca. Poiché molti verranno nel mio nome, dicendo: “Io sono il Cristo”. E ne sedurranno molti” (Matteo 24:4-5).

Gesù per primo profetizzò che sarebbe stato comune usare il suo nome per conquistare seguaci. Ciò suggerisce che al tempo della fine esisteranno molte chiese, denominazioni e organizzazioni cristiane esteriori e molti saranno ingannati nel credere che i loro leader rappresentino Cristo. Tuttavia, la Chiesa che segue *veramente* Cristo obbedirà fedelmente alla Parola di Dio e ai Suoi comandamenti. Gesù avvertì: “Non chiunque mi dice: ‘Signore, Signore’, entrerà nel regno dei cieli, ma chi fa la volontà del Padre mio che è nei cieli” (Matteo 7:21).

Poi descrisse le tendenze politiche, militari e ambientali prima della Sua seconda venuta. “Voi udrete parlare di guerre e di rumori di guerre; guardate di non turbarvi, infatti bisogna che questo avvenga, ma non sarà ancora la fine. Perché insorgerà nazione contro nazione e regno contro regno; ci saranno carestie e terremoti in vari luoghi; ma tutto questo non sarà che principio di dolori” (Matteo 24:6-8).

Un'analogia con le doglie del parto

Molti pensano che le continue notizie di guerre, violenze, rivolte, carestie, epidemie, terremoti e disastri naturali che appaiono sui nostri titoli di giornale siano sicuri segni che ci troviamo nel tempo della fine. Certamente, Gesù Cristo e altri profeti biblici hanno chiarito che tali tragedie avrebbero scosso la terra con l'avvicinarsi del tempo della fine.

Ma Gesù stesso spiegò che questi fattori, da soli, non rivelavano che saremmo stati al tempo della fine, perché ci sarebbero state *molte* catastrofi simili, prima del suo ritorno. Queste tragedie, come disse Gesù, avrebbero preparato il terreno per la *maggior* confusione e dolore del tempo della fine. Per quanto orribili e mortali, questi disastri sarebbero stati solo “l'inizio dei dolori”.

Il peggio deve ancora venire.

La *New Revised Standard Version* della Bibbia traduce le parole

di Cristo in Matteo 24:8 come “tutto questo non è che l'inizio delle *doglie del parto*”. Gesù stava usando l'analogia di una donna in travaglio. Come spiega il *Bible Knowledge Commentary*: “Queste cose, disse Gesù, saranno l'inizio dei dolori del parto. Come i dolori del parto di una donna incinta indicano che il suo bambino nascerà presto, così questi conflitti e catastrofi universali significheranno che la fine di questa Età è vicina” (1997, commento a Matteo 24:8).

Quindi Cristo non si riferiva alle catastrofi periodiche come guerre, carestie, epidemie di malattie e terremoti che colpiscono occasionalmente, ma ad un tempo *unico* in cui tali eventi si sarebbero *costantemente aggravati*. Proprio come le contrazioni del travaglio diventano più forti e ravvicinate prima del parto, così questi eventi aumenteranno notevolmente in frequenza e intensità prima del ritorno di Cristo.

Dobbiamo considerare tre domande quando analizziamo se gli eventi in corso sono i segni del tempo della fine che Gesù Cristo ha descritto. In primo luogo: potrebbero semplicemente far parte del normale flusso e riflusso dei disastri che l'uomo ha sperimentato nel corso della storia? In secondo luogo, *tutti* i segni menzionati da Gesù sono in atto? Terzo, ci sono prove concrete che le tendenze e le condizioni profetizzate stanno inesorabilmente aumentando e intensificandosi? Molte persone benintenzionate hanno sbagliato nell'interpretare eventi mondiali drammatici come i segni sicuri della fine dei tempi, per poi vedere un nulla di fatto passare tranquillamente alla storia. Se avessero esercitato un po' più di cautela, avrebbero potuto vedere che non tutto ciò di cui Gesù parlava era in atto in quel momento. Lo comprendiamo con il senno di poi.

Oggi, più che mai nella storia, possiamo vedere la maggior parte degli aspetti dei segni dati da Gesù Cristo presenti nel nostro mondo. Tuttavia, mancano ancora alcuni segni cruciali del “tempo della fine”. Al completamento del puzzle mancano ancora alcuni pezzi importanti.

Altri segni segnano quel tempo

Gesù predisse altri eventi che segneranno quel tempo sempre più minaccioso. Disse che si scatenerà di nuovo una persecuzione spietata contro il popolo di Dio, questa volta su scala mondiale: “Allora vi abbandoneranno all'oppressione e vi uccideranno e sarete odiati da tutte le genti a motivo del mio nome. Allora molti si svieranno, si tradiranno e si odieranno a vicenda. Molti falsi profeti sorgeranno e sedurranno molti. Poiché l'iniquità aumenterà, l'amore dei più si raffredderà. Ma chi avrà perseverato sino alla fine sarà salvato” (Matteo

24:9-13).

Con l'aggravarsi delle condizioni, le persone spaventate avranno sempre più paura e si tradiranno a vicenda. In un clima crescente di illegalità e ostilità, le persone resteranno sempre più sole e abbandoneranno Dio ed i suoi insegnamenti. Il diavolo, essendo stato gettato sulla terra e sapendo che il suo tempo è breve (Apocalisse 12:12-17), cercherà di sconvolgere i piani di Dio. Satana ispirerà i suoi seguaci a prendere il controllo della città santa di Dio, Gerusalemme.

“Quando dunque vedrete l'abominazione della desolazione, della quale ha parlato il profeta Daniele, posta in luogo santo (chi legge faccia attenzione!), allora quelli che saranno nella Giudea, fuggano ai monti;... perché allora vi sarà una grande tribolazione, quale non v'è stata dal principio del mondo fino ad ora, né mai più vi sarà. Se quei giorni non fossero stati abbreviati, nessuno scamperebbe...” (Matteo 24:15-16, 21-22; confronta Apocalisse 11:2).

Gerusalemme in passato è già caduta nelle mani di forze straniere, tra cui i Romani, gli Arabi e i Turchi. Gesù ha predetto che nuove forze straniere prenderanno ancora il controllo durante un periodo di crisi globale senza precedenti. Questo stesso periodo vedrà il prospettarsi di una guerra che, se Dio non dovesse intervenire, finirebbe col distruggere l'intera vita umana dal pianeta.

Segni religiosi e celesti

Gesù continuò ad indicare altri segni che avrebbero segnato il tempo della fine. Rivelò che i capi religiosi avrebbero usato i poteri ingannevoli di Satana per compiere miracoli e persuadere il mondo ad eseguire i loro ordini. “Allora, se qualcuno vi dice: “Il Cristo è qui”, oppure: “È là”, non lo credete; perché sorgeranno falsi cristi e falsi profeti, e faranno grandi segni e prodigi da sedurre, se fosse possibile, anche gli eletti” (Matteo 24:23-24).

Per contrastare questo inganno, Cristo predisse che il suo Vangelo sarebbe stato predicato fedelmente a tutte le nazioni con l'avvicinarsi del tempo della fine: “E questo vangelo del regno sarà predicato in tutto il mondo, affinché ne sia resa testimonianza a tutte le genti; allora verrà la fine” (Matteo 24:14).

In seguito, durante l'ultimo periodo di 3 anni e mezzo, Egli userà due dei suoi servitori come potenti testimoni della verità, conferendo loro poteri miracolosi. “E io darò potere ai miei due testimoni, ed essi profetizzeranno milleduecentosessanta giorni [3 anni e 1/2]... Questi hanno potere di chiudere il cielo, in modo che non cada la pioggia nei giorni della loro profezia; e hanno potere sulle acque di trasformarle in sangue, e di colpire la terra con tutte le piaghe, tutte

Il Tempo della Fine: La Fine di Cosa?

La Bibbia parla del “tempo della fine”. Ma esattamente cosa finirà? Molti pensano che il riferimento sia alla fine del mondo, soprattutto perché nella versione King James del Nuovo Testamento i discepoli di Gesù gli chiedono della “fine del mondo” in Matteo 24:3. Ma la parola tradotta “mondo” in questo passo è la parola greca aion (da aion). Ma la parola tradotta “mondo” in questo passo è il termine greco aion (da cui deriva la parola inglese eon), che significa “un periodo di durata indefinita... caratterizzato da caratteristiche spirituali o morali” (Vine's Complete Expository Dictionary of Old and New Testament Words, 1985, “Age”). La New King James Version rende correttamente la parola come “età”.

Il greco aion e il suo derivato inglese eon significano essenzialmente la stessa cosa: un'età, un'epoca, un'era. I discepoli di Gesù non chiedevano della fine del nostro pianeta fisico, la terra. Si chiedevano piuttosto della fine di questa era di dominio dell'uomo sulla terra. Essi conoscevano bene le numerose profezie dell'Antico Testamento che preannunciavano l'avvento dell'era del regno di Dio governata dal Messia.

Paolo ha contrapposto l'età “che deve venire” (Efesini 1:21) al mondo che conosciamo, che ha chiamato “questa presente età malvagia” (Galati 1:4). Spiritualmente e moralmente, quest'epoca e quella che verrà sono opposte.

Per comprenderli correttamente, dobbiamo renderci conto che questo non è il mondo di Dio. Dio non è l'autore delle case distrutte, dei matrimoni in frantumi, della violenza, dell'odio razziale ed etnico, della corruzione dei governi, dell'avidità, dell'inquinamento, della depressione, delle malattie e delle persecuzioni e della conseguente sofferenza che vediamo intorno a noi. Paolo indica la causa di questi dolori come “il dio di questa epoca” (2 Corinzi 4:4), nientemeno che Satana, il diavolo.

Quanto è grande l'influenza di questo essere? L'apostolo Giovanni ci dice che “tutto il mondo è sotto l'influenza del maligno” (1 Giovanni 5:19). Tutta l'umanità è influenzata dal pensiero, dagli atteggiamenti e dalle azioni di questo essere malvagio e dei suoi malvagi collaboratori, i demoni. Giovanni avverte inoltre che il potere ingannatore di Satana è così grande che “inganna il mondo intero” (Apocalisse 12:9).

L'influenza di Satana è tanto potente quanto pervasiva. Per quanto possa sembrare strano, una delle maggiori aree



di influenza di Satana è la religione, dove dominano le sue idee e non quelle di Dio. Paolo avverte i cristiani del potere ingannevole di Satana anche all'interno del cristianesimo: Come “Satana stesso si trasforma in angelo di luce”, così i suoi rappresentanti si mascherano da “ministri della giustizia” e “apostoli di Cristo” (2 Corinzi 11:13-15).

Paolo avverte coloro che vogliono vivere una vita divina che devono lottare costantemente contro le influenze spirituali invisibili che dominano il mondo intorno a loro. “Noi infatti non lottiamo contro la carne e il sangue, ma contro i principati, contro le potenze, contro i dominatori delle tenebre di questa età, contro le schiere spirituali della malvagità nei luoghi celesti” (Efesini

gratuito Esiste davvero un diavolo?)

Quando le Scritture menzionano “il tempo della fine” o “la fine dell'età”, si riferiscono alla fine imminente dell'attuale epoca malvagia. Quest'epoca - in realtà l'epoca di Satana - volgerà al termine, sostituita dall'epoca del governo e della guida di Dio su tutta l'umanità.

Quest'epoca futura - spesso indicata nella Bibbia come il tempo in cui il



Le profezie bibliche non sono tutte cattive notizie. Anche se le azioni dell'uomo porteranno il mondo sull'orlo dell'annientamento, la Bibbia rivela alcune notizie meravigliosamente buone: Gesù Cristo tornerà per inaugurare un paradiso terrestre nel Regno di Dio.

6:12).

Sotto l'influenza di Satana, il mondo ha la sua “sapienza” (1 Corinzi 1:20-29), un modo di pensare che considera il Dio della Bibbia e il suo modo di vivere come “stoltezza” (1 Corinzi 2:14). Di conseguenza, l'umanità non riconosce che è il rifiuto collettivo dell'uomo nei confronti di Dio e delle sue vie che ha portato la sofferenza e il dolore che permeano il mondo. (Per saperne di più sull'influenza malvagia di Satana sul nostro mondo, richiedete o scaricate il nostro opuscolo

Regno di Dio governerà la terra - sarà inaugurata da Gesù Cristo al suo ritorno. Per comprendere meglio questi grandi temi ed eventi profetici, assicuratevi di richiedere o scaricare le copie gratuite degli opuscoli Il Vangelo del Regno, Il Libro dell'Apocalisse svelato, Gli Stati Uniti e la Gran Bretagna nella profezia biblica e Puoi capire la profezia biblica. Vi aiuteranno a comprendere meglio il mondo inimmaginabilmente migliore che Dio ha in serbo al di là della nostra epoca attuale.

le volte che lo desiderano” (Apocalisse 11:3, 6).

Altri eventi drammatici segneranno questi ultimi giorni. “Subito dopo la tribolazione di quei giorni, il sole si oscurerà, la luna non darà più il suo splendore, le stelle cadranno dal cielo e le potenze dei cieli saranno scrollate” (Matteo 24:29).

Dopo questi eventi stupefacenti, Gesù ha detto che tornerà sulla terra con potenza e maestà. “Allora apparirà nel cielo il segno del Figlio dell'uomo; e allora tutte le tribù della terra faranno cordoglio e vedranno il Figlio dell'uomo venire sulle nuvole del cielo con gran potenza e gloria” (versetto 30).



L'analogia del fico che germoglia

Prima di concludere, Gesù fornì un'altra analogia per aiutarci a capire che non tutte le catastrofi - guerre, carestie, pestilenze o terremoti - avrebbero indicato il suo imminente ritorno. Egli

Due devastanti guerre mondiali nel secolo scorso hanno causato un dolore incalcolabile e hanno causato la morte di decine di milioni di persone. Alla fine, però, queste guerre sono finite e il mondo è tornato a una tregua inquieta e a una relativa pace.

paragonò la nostra osservazione degli eventi che porteranno alla crisi a quella di un fico che germoglia e riconosce che l'arrivo dell'estate è vicino.

Disse: “Imparate dal fico questa similitudine: quando già i suoi rami si fanno teneri e mettono le foglie, voi sapete che l'estate è vicina. Così anche voi, quando vedrete *tutte* queste cose, sappiate che egli è vicino, proprio alle porte”. (versetti 32-33). Si noti che tutte queste cose devono essere presenti perché l'analogia sia valida.

Parlando a coloro che vedranno accadere “tutte queste cose”, Gesù proseguì: “Io vi dico in verità che questa generazione non passerà prima che tutte queste cose siano avvenute. Il cielo e la terra passeranno, ma le mie parole non passeranno. Ma quanto a quel giorno e a quell'ora nessuno li sa, neppure gli angeli del cielo, neppure il Figlio, ma il Padre solo” (versetti 34-35).

Come accade in natura, può accadere anche un tempo di falsa primavera. A volte il clima si riscalda e sembra pronto per la primavera, con alcuni alberi che addirittura fioriscono, poi un gelo improvviso fa grandi danni. Allo stesso modo, molti eventi mondiali preoccupanti del passato possono essere visti come false primavere. Ad esempio, per la prima volta nella storia, il XX secolo ha visto lo scoppio di *guerre mondiali*. Queste due devastanti guerre causarono un dolore incalcolabile e portarono alla morte decine di milioni di persone.

Alla fine, però, queste guerre sono terminate ed il mondo è tornato ad una tregua inquieta insieme ad una relativa pace. Il solo verificarsi di guerre terribilmente distruttive non è però la prova dell'arrivo imminente della fine.

Analogamente, la storia ha visto periodiche oscillazioni morali che partivano da una degradazione estrema ed arrivavano ad una moralità eccessivamente severa e viceversa. Ciò è accaduto ai tempi dell'apo-



Il profeta Zaccaria descrive il ritorno di Gesù sul Monte degli Ulivi. Il Monte degli Ulivi (sfondo, in alto), che sovrasta Gerusalemme (in primo piano) sul lato est della città.

stolo Paolo, durante l'Impero romano, ai tempi dell'Impero islamico, nel Rinascimento e ai nostri giorni. Paolo descrisse il deterioramento dei valori morali e spirituali che avrebbe permeato gli ultimi giorni: “Or sappi questo: negli ultimi giorni verranno tempi difficili; perché gli uomini saranno egoisti, amanti del denaro, vanagloriosi, superbi, bestemmiatori, ribelli ai genitori, ingrati, irreligiosi, insensibili, sleali, calunniatori, intemperanti, spietati, senza amore per il bene, traditori, sconsiderati, orgogliosi, amanti del piacere anziché di Dio, aventi l'apparenza della pietà, mentre ne hanno rinnegato la potenza”. (2 Timoteo 3:1-5).

Ancora una volta, la chiave per determinare se un declino morale - compreso quello moderno - fa parte del degrado morale di cui parlano gli apostoli e i profeti, è comprendere se le tendenze aumentano costantemente o se alla fine diminuiscono. Se continuano a intensificarsi e sono accompagnate dagli altri segni del tempo della fine pre-

detti da Gesù Cristo e dai profeti, allora gli eventi finali potrebbero essere proprio molto vicini.

La profezia dell'Uliveto di Gesù Cristo: Dove siamo ora?

Gesù Cristo, nella sua profezia dell'Uliveto riportata in Matteo 24, Marco 13 e Luca 21, ha predetto diverse tendenze importanti che si sarebbero intensificate prima del Suo ritorno.

Le tendenze che evidenziò furono l'inganno religioso, le guerre, le carestie, le epidemie di malattie, i terremoti e le tempeste devastanti. Lo rivelò in risposta alla domanda dei suoi discepoli su quali segni avrebbero preceduto il suo ritorno e al contempo identificato la fine di quest'epoca.

“Badate che nessuno vi inganni”, avvertì. Molti sarebbero venuti affermando di rappresentarlo, “E ne sedurranno molti. Voi udrete parlare di guerre e di rumori di guerre; guardate di non turbarvi, infatti bisogna che questo avvenga, ma non sarà ancora



Gesù ha avvertito i suoi seguaci di stare in guardia contro le frodi religiose mascherate sotto il suo nome

la fine. Perché insorgerà nazione contro nazione e regno contro regno; ci saranno carestie e terremoti in vari luoghi; ma tutto questo non sarà che principio di dolori” (Matteo 24:4-8).

Qualcuno di questi segni profetizzati è evidente oggi?

Inganno e confusione religiosa

Siamo rimasti inorriditi dai titoli dei giornali che riguardavano i suicidi di culti di massa, come quello di Jim Jones e dei suoi seguaci in Guyana nel 1978 e quello del culto Heaven's Gate nella California meridionale nel 1997. Un'altra tragica catena di eventi portò alla morte dei Branch Davidians di David Koresh in Texas nel 1993. Que-

ste tragedie hanno fatto notizia perché leader carismatici insospettabili hanno condotto i loro seguaci alla morte, anziché alla vita.

Ma non dobbiamo assolutamente pensare che questo sia l'unico tipo di inganno religioso al quale Gesù si riferiva con il suo avvertimento.

Già ai primi tempi della Chiesa, Paolo metteva in guardia dai “falsi apostoli, operai fraudolenti che si travestono da apostoli di Cristo. Non c'è da meravigliarsene, perché anche Satana si traveste da angelo di luce. Non è dunque cosa eccezionale se anche i suoi servitori si travestono da servitori di giustizia; la loro fine sarà secondo le loro opere” (2 Corinzi 11:13-15).



Anche altri apostoli hanno messo in guardia da una grande cospirazione religiosa *mascherata da cristianesimo*. Pietro ha messo in guardia dai “falsi maestri... che introdurranno segre-

Il flagello della guerra e la minaccia dell'annientamento umano affliggeranno l'umanità fino al ritorno di Gesù Cristo per stabilire un regno di pace duraturo

tamente eresie distruttive” (2 Pietro 2:1).

Giovanni scrisse che anche ai suoi tempi “molti falsi profeti sono usciti nel mondo” (1 Giovanni 4:1). Rivelò anche quale fosse il potere che sta dietro a questo grande inganno: “Satana, il seduttore di tutto il mondo” (Apocalisse 12:9).

Circa due miliardi di persone si dichiarano cristiane. Eppure, sono divise in migliaia di chiese e denominazioni e tutte affermano di seguire Gesù Cristo pur mantenendo una sconcertante varietà di credenze e pratiche contraddittorie. È realmente questo il cristianesimo della Bibbia oppure ciò fa parte dell'inganno e della confusione religiosa che Cristo stesso aveva predetto? (Per ulteriori informazioni, assicuratevi di richiedere o scaricare la vostra copia gratuita dell'opuscolo “*La Chiesa costruita da Gesù*”).

Guerre e voci (rumori) di guerre

La prima guerra mondiale doveva essere la guerra che avrebbe posto fine a tutte le guerre, dopo aver causato ben 8 milioni di vit-

time. Una generazione più tardi, la Seconda Guerra Mondiale ne uccise quasi 10 volte di più.

Ma che dire delle altre guerre? Da allora, centinaia di migliaia di persone sono morte in Corea, Vietnam, Afghanistan, Iraq, Iran, Bosnia, Ruanda, Somalia, Ucraina, Ghaza, Siria ed altri Paesi. Sebbene la maggior parte di quelle guerre non facesse quasi mai notizia, alla fine del XX secolo erano in corso da 20 a 30 guerre continuamente. Secondo alcune stime, le guerre del XX secolo uccisero più persone di *tutte le guerre precedenti messe insieme*.

Quando il 6 agosto 1945 la città giapponese di Hiroshima fu distrutta da una bomba atomica, il comandante del B-29 che trasportava il carico letale aveva il potere di distruggere una città di medie dimensioni. Oggi il comandante di un singolo sottomarino nucleare supervisiona una potenza distruttiva tale da vaporizzare più di 150 grandi città, abbastanza da mettere in ginocchio diversi Paesi.

Decine di sottomarini con armi nucleari si aggirano sotto gli oceani, senza contare le testate nucleari che possono essere lanciate da altre navi da guerra, aerei, artiglierie e missili ipersonici lanciati da silos o rimorchi. Gesù disse che le condizioni del mondo al momento della fine sarebbero state così minacciose che “nessun essere vivente avrebbe potuto sopravvivere” a meno che Egli non fosse tornato (Matteo 24:21-22).

Solo negli ultimi decenni l'umanità ha avuto l'enorme capacità distruttiva in grado di sterminare letteralmente tutta



Negli ultimi anni, carestie diffuse hanno causato centinaia di migliaia di vittime in alcuni paesi africani.

la vita umana molte volte. Cosa porterà l'ultima grande guerra prima del ritorno di Cristo? Secondo la rivelazione di Gesù Cristo a Giovanni (Apocalisse 9:13-18), saranno massacrate ben oltre un *miliardo* di persone. Con lo sviluppo, negli ultimi decenni, di terrificanti arsenali di armi nucleari, chimiche e biologiche, una tale sconcertante perdita di vite umane è nel nostro tempo un'ipotesi realistica e preoccupante.

Le carestie

Forse ricorderete i titoli dei giornali degli anni '60 e '70, quando la siccità e l'esplosione demografica portarono alla morte per fame centinaia di migliaia di persone in India ed in Africa. In seguito, milioni

Gesù Cristo ha predetto Tempeste Devastanti?

In Matteo 24:7-8, Gesù Cristo ha predetto i segni che avrebbero caratterizzato il tempo che precede il Suo ritorno: “Perché la nazione insorgerà contro la nazione e il regno contro il regno. E vi saranno carestie, pestilenze e terremoti in vari luoghi...”.

Negli ultimi anni abbiamo certamente assistito a terremoti devastanti. Il terremoto del dicembre 2004 al largo dell'Indonesia è stato il più potente degli ultimi decenni e ha scatenato un enorme tsunami che ha causato circa 300.000 vittime. Meno di un anno dopo, un terremoto nell'Asia meridionale ne ha uccise altre 30.000.

In Matteo 24:7, la parola greca tradotta “terremoti” è seismos, da cui derivano parole inglesi come “seismology”, che si riferiscono allo studio dei terremoti.

Il Lessico di Strong lo definisce come “un'agitazione, cioè (dell'aria) una burrasca, (del suolo) un terremoto - terremoto, tempesta” (Strong n. 4578).

Quindi seismos ha un significato più ampio del semplice tremare della terra. Matteo 8 racconta come una violenta tempesta si abbatté su Gesù e i suoi discepoli sul mare di Galilea, minacciando di rovesciare la loro barca e di farli annegare - finché Gesù non calmò mira-

colosamente i venti e le onde.

La parola usata nel versetto 24 per questa potente tempesta è seismos, qui tradotta “tempesta”. Vediamo quindi che seismos può riferirsi anche a violente tempeste e non è limitato strettamente ai terremoti. Quando Gesù ha predetto “carestie, pestilenze e terremoti in vari



luoghi”, le sue parole comprendono i disastri naturali che includono i terremoti, ma possono anche applicarsi agli uragani, ai tornado e ad altre tempeste mortali.

Come abbiamo visto con l'uragano Katrina, queste tempeste possono essere enormemente distruttive. L'uragano Katrina ha provocato più di 1.200 vittime e ha causato danni per circa 200 miliardi di dollari, senza contare le perdite economiche dovute alla navigazione, alla produzione di petrolio e gas, alla pesca e all'agricoltura. New Orleans,

di persone sono morte in Cina, Unione Sovietica, Cambogia ed Etiopia durante le guerre e le conquiste comuniste in quei Paesi. La carestia non deve essere causata necessariamente da condizioni naturali; è stato dimostrato che gli esseri umani sono in grado di pro-

devastata dall'uragano, non si riprenderà completamente prima di decenni, se non mai. Un uragano come Katrina, che ha raggiunto la categoria 5 prima di indebolirsi, può produrre venti superiori a 155 miglia all'ora e spingere davanti a sé un muro d'acqua alto almeno 18 piedi, causando danni ingenti a qualsiasi cosa si trovi sul suo cammino.

Questi disastri naturali stanno aumentando come aveva predetto Gesù?

“un forte aumento del numero di cicloni tropicali di categoria 4 e 5, le tempeste più intense che causano la maggior parte dei danni al momento dell'atterraggio” (Richard Kerr, “Is Katrina a Harbinger of Still More Powerful Hurricanes?”, p. 1807).

In particolare, la frequenza delle tempeste più pericolose e dannose - quelle di categoria 4 e 5 - è aumentata dell'80% dagli anni '70 all'ultimo decennio.

Questo dato dovrebbe farci riflettere. Più avanti, nella stessa profezia di Gesù Cristo, riportata in Luca 21:25-28, Egli dice: “E vi saranno segni nel sole, nella luna e nelle stelle; e sulla terra angoscia di nazioni, con perplessità, con il mare e le onde che ruggiscono; il cuore degli uomini viene meno per la paura e per l'attesa di quelle



Quando Gesù ha predetto “carestie, pestilenze e terremoti in vari luoghi”, le sue parole comprendono i disastri naturali che includono i terremoti, ma possono anche applicarsi agli uragani, ai tornado e ad altre tempeste mortali di questo tipo.

Il numero del 16 settembre 2005 della rivista Science riporta una ricerca condotta da scienziati del Georgia Institute of Technology e del National Center for Atmospheric Research. Essi sono giunti alla conclusione che, mentre il numero totale di uragani e cicloni non è aumentato, negli ultimi 35 anni c'è stato

cose che stanno per accadere sulla terra... Allora vedranno il Figlio dell'uomo venire in una nuvola con potenza e grande gloria”. Quando queste cose cominceranno ad accadere, guardate in alto e alzate il capo, perché la vostra redenzione si avvicina”.

durre carestie attraverso ideologie, assieme a politiche e pratiche mal fondate. La carestia è anche una conseguenza naturale di economie disgreganti, e dell'interruzione dei trasporti e dei normali cicli agricoli durante i periodi di guerra.

Negli ultimi anni, le diffuse carestie hanno causato centinaia di migliaia di vittime nei Paesi africani. Sembra che sia solo una questione di tempo prima che l'aumento della popolazione mondiale produca un'altra serie di drastiche carenze alimentari. Solo nell'ultimo

“Questa generazione non passerà”

Molti sono perplessi di fronte alle parole di Gesù Cristo: “In verità vi dico che questa generazione non passerà finché tutte queste cose non avranno luogo” (Matteo 24:34).

Intendeva forse la generazione dei suoi discepoli? Innanzitutto, notate il contesto futuro. Gesù aveva appena detto: “Così anche voi, quando vedrete tutte queste cose, sappiate che è vicino, alle porte!”. (versetto 33).

I suoi discepoli “vedranno tutte queste cose” nella loro generazione? Certamente no. Non erano in una generazione che aveva la capacità di distruggere l'intera umanità. Gesù disse della generazione finale, quella del tempo della fine: “E se quei giorni non si abbreviassero, nessuno si salverebbe” (versetto 22). È chiaro che le armi di quel tempo non erano sufficienti a far avverare questa profezia.

Anche se i discepoli di Cristo videro guerre, carestie, pestilenze e persecuzioni, e alcuni vissero persino per vedere la distruzione di Gerusalemme diversi decenni dopo, non furono l'adempimento totale delle parole di Gesù Cristo. Non erano gli eventi globali profetizzati che avrebbero portato direttamente al ritorno di Gesù Cristo.

Cosa intendeva dunque Gesù quando si riferiva a “questa generazione”? Non poteva riferirsi all'attuale generazione del suo tempo. Essi sono morti senza aver visto tutti gli eventi che hanno portato al Suo ritorno. Il significato ovvio, quindi, è che poteva intendere solo la generazione degli ultimi giorni. Gesù sapeva che il corso degli eventi del tempo della fine non sarebbe continuato all'infinito. Una volta messi in moto, si sarebbero verificati tutti nell'arco di una generazione.

Solo una generazione sarà testimone di tutte le condizioni globali in aumento descritte nella Parola di Dio. Quella generazione vedrà l'arrivo del periodo specifico di 3 1/2 anni che segnerà la fine di “questa attuale epoca malvagia” e inaugurerà il Regno di Dio.

Questi eventi non passeranno da una generazione all'altra. Una volta che le condizioni profetizzate esistono, tutto si compirà - compreso il ritorno di Gesù Cristo - nell'arco della vita di una generazione. Considerando i segni che Gesù ha predetto e che segneranno quel tempo, sembra che sia giunto il momento.

secolo la popolazione mondiale è quadruplicata fino a superare gli 8 miliardi di persone. Ogni anno si aggiungono circa 80 milioni di persone e si prevede che un altro miliardo di persone si aggiungerà ogni dieci anni.

Se il ritmo di crescita prosegue, la popolazione mondiale raddoppierà di nuovo in 50 anni. Ciò che preoccupa molti leader e organizzazioni mondiali è che la maggior parte di questa crescita si verificherà nei Paesi *meno in grado* di fornire cibo, riparo e vestiti alla marea di nuovi arrivati. Con così tante nuove bocche da sfamare, la fame e i conseguenti disagi sociali si diffonderanno inevitabilmente.

La situazione è così precaria che le perturbazioni meteorologiche nelle aree di produzione alimentare potrebbero portare ad un'immediata carenza di cibo. Un fattore spesso trascurato nei modelli meteorologici è il rapporto tra le persone e Dio.

Abbiamo perso di vista il fatto che Dio a volte interviene nel tempo per benedire o maledire i popoli in base ai loro atteggiamenti e comportamenti. Re Salomone lo capì quando pregò: “Quando il cielo sarà chiuso e non ci sarà più pioggia a causa dei loro peccati contro di te, se essi pregano rivolti a questo luogo, se danno gloria al tuo nome e si convertono dai loro peccati perché li hai afflitti, tu esaudiscili dal cielo, perdona il loro peccato ai tuoi servi e al tuo popolo Israele, ai quali mostrerai la buona strada per cui debbono camminare; e manda la pioggia sulla terra che hai data come eredità al tuo popolo” (1 Re 8:35-36).

Mentre il comportamento delle persone continua a degenerare con l'avvicinarsi del tempo della fine, altre profezie indicano che i drastici cambiamenti nei modelli climatici - e le conseguenti carestie - sono uno strumento che Dio userà per attirare l'attenzione di un'umanità sempre più ribelle.

Malattie epidemiche

I ricercatori medici sono rimasti scioccati dall'evolversi crescente delle malattie negli ultimi anni: sono comparse nuove malattie ed epidemie sconcertanti. L'AIDS è stata la malattia che ha guadagnato maggiormente i titoli dei giornali - ed a ragione, visto che ha devastato interi Paesi e, in termini numerici, ha mietuto più vittime della peste nera che ha devastato l'Europa medievale. L'AIDS è solo una delle piaghe incurabili che preoccupano governi e scienziati.

I nomi esotici di malattie killer come la legionella, la febbre di Lassa, l'hantavirus, il virus Machupo e l'Ebola non rivelano la loro vera letalità. Alcuni di questi virus hanno resistito al trattamento o alla cura semplicemente perché si diffondono così velocemente e

uccidono così rapidamente che gli scienziati non sono in grado di studiare come si trasmettono.

Altrettanto spaventoso è l'emergere di ceppi resistenti ai farmaci di vecchi flagelli come la tubercolosi, la peste bubbonica e alcuni batteri comuni. Altre malattie che un tempo si pensava fossero sconfitte - tra cui la malaria e il colera - stanno tornando in vita come volessero una vendetta mortale. Per non dimenticare un ceppo insolito di influenza che ha ucciso 20 milioni di persone in un'epidemia mondiale nel 1918 e 1919, facendo più vittime di quelle perse sui campi di battaglia della Prima Guerra Mondiale.



Cent'anni dopo, il virus COVID-19 nel triennio 2020-2023 ha ucciso un numero elevato di persone ancora da calcolare con precisione.

Nel XX e XXI secolo si è assistito a un'impennata dei tassi di malattie radicate nel comportamento umano, nella dieta e in altri fattori ambientali: tumori, malattie sessualmente trasmissibili, diabete, malattie cardiache

Uno dei segni predetti da Gesù sarebbe stato "terremoti in vari luoghi". Un terremoto del 1908 nello stretto di Messina ha ucciso 100.000 persone e ha raso al suolo le due città dello stretto.

e cirrosi epatica, solo per citarne alcune. Se queste non bastassero, tenete presente che la disgregazione della struttura sociale che inevitabilmente deriva da guerre e carestie porterà senza dubbio a epidemie massicce e diffuse. Le armi chimiche e biologiche, atte a portare rapidamente la diffusione di malattie come il vaiolo e l'antrace, sono un'altra possibilità se consideriamo come le profezie bibliche potrebbero realizzarsi.

Terremoti in vari luoghi

Solo negli ultimi decenni gli scienziati hanno compreso le cause alla base dei terremoti. La crosta terrestre è come un guscio d'uovo incrinato che racchiude all'interno magma liquido. I pezzi giganti del guscio terrestre si muovono lentamente mentre galleggiano sul magma. Nei punti in cui i pezzi si scontrano, terremoti e vulcani massicci scuotono periodicamente la Terra.

Le zone sismiche comprendono alcune delle aree più densamente popolate del mondo, tra cui gran parte della costa occidentale degli Stati Uniti, l'Italia, l'Europa sudorientale, la Turchia, le Filippine, Taiwan, l'Indonesia e il Giappone.

I terremoti sono in aumento? È difficile fare confronti a lungo termine, poiché i moderni sismografi sono in uso solo da poco più di un secolo. La scala Richter, che misura la magnitudo dei terremoti, risale solo al 1935. Inoltre, oggi esistono strumenti molto più sensibili, per cui vengono rilevati molti terremoti che negli anni precedenti non sarebbero stati documentati.

Nonostante ciò, i dati del Centro nazionale di informazione sui terremoti degli Stati Uniti identificano più di 20 terremoti nel XX secolo che hanno causato la morte di 10.000 o più persone, tra cui alcuni terremoti catastrofici che hanno provocato più di 100.000 vittime ciascuno. Negli ultimi 100 anni, oltre un milione di persone sono morte a causa di terremoti.

Ogni giorno si verificano letteralmente migliaia di terremoti, anche se la maggior parte sono così lievi da essere rilevati solo dagli strumenti. Tuttavia, quasi 1.000 terremoti da moderati a forti (da 5,0 a 6,9 della scala Richter) scuotono il nostro pianeta in un anno medio, oltre a una media di 18 scosse maggiori (da 7,0 a 7,9) ed una scossa massiccia di 8,0 gradi o superiore. La previsione di Gesù Cristo di "terremoti in vari luoghi" descrive certamente il nostro tempo.

Ricordiamo, però, che Gesù ha detto che "tutte queste cose devono accadere, ma la fine non è ancora arrivata... Tutto questo è l'inizio dei dolori" (Matteo 24:6-8). Le molte tragedie che vediamo intorno a noi sono un'agghiacciante promemoria delle parole di Cristo e un'anticipazione di catastrofi ancora più grandi che devono venire.

Come risultato di queste cose terribili, alcuni di coloro che sopravvivono e rimangono saranno alla fine abbastanza umili da pentirsi e accettare la promessa del nostro Creatore di un futuro luminoso nel mondo al di là della nostra epoca. Solo allora le profezie secolari di un mondo utopico di pace e abbondanza troveranno il loro compimento.

Termini biblici per la prossima Fine dell'Era dell'Uomo

Alcuni termini biblici hanno un'applicazione molto più ampia del periodo di crisi di 3 1/2 anni che precede immediatamente il ritorno di Gesù Cristo. Questo può portare a una certa confusione se cerchiamo di forzare questi termini in un uso strettamente legato alla fine dell'epoca.

L'ultima ora: l'apostolo Giovanni, scrivendo nel primo secolo, usò l'espressione "l'ultima ora" riferendosi al suo giorno: "Figlioli, è l'ultima ora; e come avete udito che l'Anticristo sta per venire, anche ora sono venuti molti anticristi, per cui sappiamo che è l'ultima ora" (1 Giovanni 2:18).

Come altri al suo tempo, Giovanni probabilmente pensava che il ritorno di Gesù Cristo fosse imminente (Atti 1:6; 1 Tessalonicesi 4:15-18). Ma Dio ha una prospettiva del tempo notevolmente diversa. Un giorno con Lui è come 1.000 anni e 1.000 anni come un giorno (2 Pietro 3:8; cfr. Salmo 90:4). Giovanni ci ha avvertito di stare attenti agli "anticristi", un termine usato per chiunque si professi simile a Cristo ma in realtà operi contro di Lui. Una tendenza iniziata ai tempi di Giovanni continuerà fino al tempo della fine, quando questa falsa rappresentazione di Gesù Cristo e del suo insegnamento si aggraverà.

Gli ultimi tempi: Paolo, Pietro, Giovanni e Giuda usano i termini ultimi giorni, ultimi tempi e ultimi tempi per descrivere la parte finale dell'era dell'uomo. Paolo avvertì Timoteo che alcuni cristiani avrebbero abbandonato la verità di Dio al tempo della fine. Egli chiamò questo periodo futuro generale "ultimi tempi": "Ora lo Spirito dice espressamente che negli ultimi tempi alcuni si allontaneranno dalla fede" (1 Timoteo 4:1).

Fine dei tempi: Ebrei 9:26 usa l'espressione "fine dei secoli" per indicare il periodo che va dal sacrificio di Gesù alla sua seconda venuta. Ebrei 1:1-2 ci dice che: "Dio... in questi ultimi giorni ha parlato a noi per mezzo del suo Figlio".

Ultimi tempi: Notate le parole di Pietro: "Egli... si è manifestato [visibile] in questi ultimi tempi per voi" (1 Pietro 1:20). Giovanni dice: "Figlioli, è l'ultimo tempo [perché] sono venuti molti anticristi, dai quali sappiamo che è l'ultimo tempo" (1 Giovanni 2:18, Versione di Re Giacomo).

Si noti che anche Giuda usa il termine "ultimo tempo": "... Ricordate le parole che furono dette in precedenza dagli apostoli del Signore nostro Gesù Cristo: vi dissero che nell'ultimo tempo ci sarebbero stati degli scherzatori che avrebbero camminato secondo le loro empie concupiscenze. Questi sono persone sensuali, che provocano divisioni, non avendo lo Spirito" (Giuda 17-19).

Gli ultimi giorni: L'espressione "ultimi giorni" (Daniele 10:14) può includere il "tempo della fine" (Daniele 11:35), un periodo che precede e include la Grande Tribolazione (Matteo 24:21). Il contesto di queste parole e frasi ne rivela il significato.

Il Tempo della Fine nel Libro dell'Apocalisse

Nei racconti evangelici Gesù ha fornito un breve riassunto degli eventi e delle condizioni che precederanno il suo ritorno. Ma in seguito ha fornito molti dettagli aggiuntivi. Passarono sessant'anni prima che Gesù rivelasse all'apostolo Giovanni ulteriori dettagli sul tempo della fine. Questa lunga e dettagliata profezia si trova nell'ultimo libro della Bibbia, l'Apocalisse.

Qui ritroviamo lo schema della profezia pronunciata da Gesù sul Monte degli Ulivi, ma rappresentata con un ampio simbolismo. Troviamo anche ulteriori dettagli.

Nel primo capitolo Giovanni scrive che, in visione, fu portato al tempo che egli chiamava "il giorno del Signore", lo stesso periodo chiamato "il giorno del Signore" dai profeti precedenti e da altri apostoli (Isaia 13:6, 9; Gioele 1:15; Amos 5:18-20; Abdia 1:15; Sofonia 1:14; Zaccaria 14:1; Malachia 4:5; 1 Tessalonicesi 5:2; 2 Pietro 3:10).

Visione del tempo della fine

L'Apocalisse è un libro scritto per rivelare il futuro e Gesù Cristo è colui che lo rivela: "Rivelazione di Gesù Cristo, che Dio gli diede per mostrare ai suoi servi le cose che devono avvenire tra breve... Ecco, egli viene con le nuvole e ogni occhio lo vedrà; lo vedranno anche quelli che lo trafissero, e tutte le tribù della terra faranno lamenti per lui" (Apocalisse 1:1, 7).

Il tema dell'Apocalisse riguarda il tempo della fine di questa era ed il ritorno di Gesù Cristo per stabilire il Regno di Dio sulla terra. Giovanni spiega dove si trovava quando ricevette questa visione del tempo della fine: "Io, Giovanni, vostro fratello e compagno nella tribolazione e nel regno e nella pazienza di Gesù Cristo, ero nell'isola che si chiama Patmos per la parola di Dio e per la testimonianza di Gesù Cristo. Ero nello Spirito nel giorno del Signore e udii dietro di me una voce forte, come di tromba" (Apocalisse 1:9-10).

Il giorno del Signore (noto anche come "giorno del Signore" o "giorno di Cristo" in tutte le Scritture) è il momento dell'intervento di Dio negli affari umani, quando cioè Egli stabilirà il suo regno. (Chiaramente in questo contesto non si riferisce a un particolare giorno della settimana per adorare Dio. Per capire meglio quale giorno Dio ha riservato al riposo e all'adorazione, scaricate o richiedete il nostro

opuscolo gratuito "Da tramonto a tramonto: Sabato, il riposo di Dio"). L'apostolo Paolo, riferendosi a questo stesso periodo, dice: "voi stessi sapete molto bene che il giorno del Signore verrà come viene un ladro nella notte. Quando diranno: «Pace e sicurezza», allora una rovina improvvisa verrà loro addosso, come le doglie alla donna incinta; e non scamperanno" (1 Tessalonicesi 5:2-3).

In un'altra epistola Paolo lo chiama "il giorno di Cristo" (2 Tessalonicesi 2:2). Il motivo è che Gesù Cristo, il Signore, interviene in modo potente in questo periodo per conquistare il mondo. Ecco perché questo periodo finale è chiamato "giorno del Signore".

La visione di Giovanni del giorno del Signore inizia in Apocalisse 4: "Subito fui nello Spirito ed ecco un trono posto nel cielo e uno che sedeva sul trono" (versetto 2). Dopo aver descritto la scena del cielo, Giovanni si concentra su un rotolo che Dio tiene in mano e che elenca gli eventi del tempo della fine. "Vidi nella destra di colui che sedeva sul trono un libro scritto di dentro e di fuori, sigillato con sette sigilli" (Apocalisse 5:1).

Solo Gesù Cristo, chiamato l'Agnello, è degno di aprire i sigilli



"Allora guardai, ed ecco un cavallo pallido. E il nome di colui che vi sedeva sopra era Morte...". L'apostolo Giovanni vide, in una visione agghiacciante, quattro cavalieri che simboleggiano le principali tendenze che portano al ritorno di Gesù Cristo.

e scatenare questi eventi finali. Quando Dio Padre stabilisce che il tempo è pronto, autorizza Gesù a dare inizio agli eventi scritti sul rotolo.

Essi comprendono i terrificanti eventi del tempo della fine profetizzati nelle Scritture che avranno luogo durante un periodo di tre anni e mezzo. I sette sigilli descrivono gli eventi prima e durante il ritorno di Cristo. "E vidi, e udii la voce di molti angeli... Essi dicevano a gran voce: «Degno è l'Agnello, che è stato immolato, di ricevere la potenza, le ricchezze, la sapienza, la forza, l'onore, la gloria e la lode»". (Apocalisse 5:11-12). Qui Gesù Cristo viene autorizzato a scatenare gli eventi finali e a stabilire il suo Regno sulla terra.

Cristo apre i sette sigilli

Giovanni descrive poi gli eventi e le tendenze che si verificheranno nel periodo che precederà i tre anni e mezzo. In Apocalisse 6, Gesù apre i sette sigilli che compaiono sul rotolo della profezia.

I primi quattro dei sette rappresentano gli eventi che iniziano nei giorni degli apostoli e che portano al tempo della fine. Gesù ha dato il significato dei sigilli nella Profezia dell'Uliveto sul tempo della fine (Matteo 24, Marco 13, Luca 21).

Il primo sigillo (Apocalisse 6:1-2) rappresenta l'inganno diffuso da parte di un falso cristianesimo iniziato ai tempi degli apostoli (Matteo 24:4-5). Il secondo sigillo (Apocalisse 6:3-4) si riferisce alla crescente devastazione causata dalla guerra man mano che ci si avvicina al tempo della fine (Matteo 24:6-7). Il terzo sigillo (Apocalisse 6:5-6) rappresenta l'aumento della fame e delle carestie (Matteo 24:7). Altre conseguenze della guerra e della carestia sono rappresentate dal quarto sigillo (Apocalisse 6:7-8): malattie, pestilenze e disordini civili che uccidono molte persone (Matteo 24:7).

Tutti gli eventi dei primi quattro sigilli si sono verificati, con diversa frequenza e intensità, dai tempi di Cristo fino ai nostri giorni. Ma si sono notevolmente intensificati nell'ultimo secolo e si aggraveranno ulteriormente nelle sofferenze che l'umanità dovrà sopportare verso la fine.

Il quinto sigillo (Apocalisse 6:9-11) ci porta direttamente al tempo della fine. Riconosce le passate persecuzioni e il martirio dei servitori di Dio e annuncia che dovranno aspettare "ancora un po' di tempo, finché fosse completo il numero dei loro compagni di servizio e dei loro fratelli, che dovevano essere uccisi come loro", prima che Dio vendichi la loro morte. In Matteo 24:9 Gesù dice ai suoi seguaci che questo sarà un tempo in cui "vi consegneranno alla tribolazione e vi uccideranno, e sarete odiati da tutte le nazioni a causa del mio nome". Lo descrive anche come un tempo di "grande tribolazione", diverso da qualsiasi cosa il mondo abbia mai sperimentato (versetto 21).

Il sesto sigillo

Per il sesto sigillo si dice che "le potenze dei cieli saranno scosse" (Matteo 24:29) dopo l'inizio della tribolazione finale e del martirio dei santi, ma prima che l'ira di Dio si scateni nel "giorno del Signore" (Gioele 2:31). Questi segni celesti annunciano l'inizio del Giorno del Signore.

Terrificanti segni celesti annunceranno l'intervento diretto di Gesù Cristo sugli eventi mondiali per salvare l'umanità da sé stessa. Que-

L'esplosione demografica e la profezia

Secundo gli esperti di demografia, ci sono voluti quasi 1.900 anni perché il mondo passasse lentamente dai 250 milioni stimati ai tempi di Cristo a un miliardo e mezzo all'inizio del XX secolo. Poi, solo nel XX secolo, la popolazione terrestre è esplosa quadruplicando le sue dimensioni. Ha superato la sconcertante cifra di 6 miliardi di persone. Nonostante i progressi nel controllo delle nascite, la popolazione mondiale continua a salire rapidamente.

Uno sguardo alla tendenza mostra perché molti sono preoccupati. Secondo la Divisione Popolazione delle Nazioni Unite, ci sono voluti 123 anni per passare da 1 a 2 miliardi di abitanti. Tuttavia, ci sono voluti solo 33 anni per raggiungere i 3 miliardi e 14 anni per arrivare ai 4 miliardi. Poi ci sono voluti solo 13 anni per raggiungere i 5 miliardi e solo 11 anni dopo abbiamo superato i 6 miliardi.

Si stima che d'ora in poi si aggiungerà un miliardo di persone ogni 10 anni. Se questo ritmo di crescita - circa 80 milioni di persone all'anno - continuerà, la popolazione del pianeta raddoppierà ancora tra 50 anni.

Cosa significa tutto questo? La Terra è in grado di sostenere questo livello di crescita demografica senza provocare conseguenze disastrose?

Segni di stanchezza ambientale globale

La Terra sta già mostrando gravi conseguenze dovute al rapido aumento della popolazione e al consumo eccessivo delle sue risorse. Nel 1989 l'industria della pesca ha registrato una diminuzione delle catture di pesce negli oceani e il declino è continuato. La diminuzione delle riserve di metalli, com-

bustibili fossili, foreste, terre coltivabili, acqua dolce e fauna selvatica è un dato di fatto.

L'inquinamento ha raggiunto una scala globale: quasi nessuna parte del pianeta è esente da aria, acqua e suolo contaminati. Non si tratta di un'opinione estremista, ma di quanto riportano regolarmente organizzazioni mondiali come l'ONU e la Croce Rossa.

Forse negli Stati Uniti, in Europa e in Giappone, dove sono disponibili fondi per contenere gli effetti più dannosi dell'aumento della popolazione, non c'è tanta preoccupazione. Ma queste nazioni comprendono solo un sesto degli abitanti del mondo. Il resto del mondo è in condizioni ben peggiori.

Previste altre carestie

Il drammatico aumento della popolazione mondiale ha messo a dura prova i sistemi politici, militari, economici e sociali del pianeta. Alcune agenzie di soccorso considerano già alcune zone dell'Africa in uno stato di fame cronica.

L'esplosione demografica non è solo un problema di quantità, ma anche di qualità, a causa dei diversi standard di vita. Mentre nei Paesi industrializzati il tasso di natalità è crollato, nelle regioni arretrate rimane piuttosto alto.

Si stima che il 95% della crescita demografica avverrà nei 130 Paesi più poveri. Già un quarto degli abitanti della Terra vive con meno di un dollaro al giorno.

Eppure è proprio qui che la crescita demografica è maggiore. Due Paesi e una regione - Cina (1,3 miliardi di persone), India (1,1 miliardi) e Africa (800 milioni) - contengono la metà della popolazione mondiale.

La crescita della popolazione mette a dura prova le relazioni all'interno delle città e tra le nazioni. Aumentano la criminalità, la violenza e le malattie, poiché le persone sono sempre più costrette a vivere in ambienti angusti e malsani.

Secondo le statistiche delle Nazioni Unite del 2001, Tokyo era la città più popolosa

del mondo, con 26 milioni di abitanti. Ma l'ONU calcola che nei prossimi 15 anni le città più grandi del mondo saranno Bombay (Mumbai), in India, con 26 milioni; Lagos, in Nigeria, con 23 milioni; Dhaka, in Bangladesh, con 21 milioni; San Paolo, in Brasile, con 20 milioni; Karachi, in Pakistan, e Città del Messico con 19 milioni; Jakarta, Indonesia e Calcutta e Delhi, India, con 17 milioni. Possono queste nazioni, molte delle quali impoverite, continuare a fornire i servizi di base e a far rispettare la pace mentre le loro



risorse si prosciugano?

Profezia in marcia

Che rapporto c'è con la profezia? Innanzitutto, secondo lo scenario del tempo della fine descritto nel libro dell'Apocalisse, un massiccio esercito proveniente da est dell'Eufrate attraverserà il fiume e porterà una disastrosa guerra mondiale. E udì una voce... che diceva al sesto angelo che aveva la tromba: "Libera i quattro angeli che sono legati al grande fiume Eufrate". Così i quattro angeli, che erano stati preparati per l'ora e il giorno e il mese e l'anno, furono liberati per uccidere un terzo dell'umanità. Il numero dell'esercito

dei cavalieri era di duecento milioni" (Apocalisse 9:13-16).

Affinché questa profezia si realizzi, è necessario che sul pianeta esistano miliardi di persone perché questa regione possa schierare 200 milioni di soldati abili. Fino all'ultima parte del XX secolo, le nazioni di quest'area non erano in grado di raccogliere nemmeno la metà di questo numero. Ma ora, per la prima volta nella storia, possono fornire una forza militare così massiccia.

Inoltre, con la moltiplicazione della popo-



lazione mondiale nel XX secolo, si è assistito all'esplosione della conoscenza, resa possibile dal miglioramento delle comunicazioni, dei viaggi e della tecnologia. Possiamo facilmente vedere l'adempimento della profezia che Dio diede a Daniele: "Ma tu, Daniele, chiudi le parole e sigilla il libro fino al tempo della fine; molti correranno di qua e di là e la conoscenza aumenterà" (Daniele 12:4).

Diamo per scontate cose come i rapidi viaggi internazionali, i computer, Internet e l'esplosione della conoscenza, ma queste cose sono state ampiamente disponibili solo a partire dagli ultimi anni del XX secolo.

sto dimostra che se Dio ha permesso i precedenti disastri del tempo della fine, *Satana* è stato la vera forza motrice. Ma ora Dio inizia a demolire il regno di Satana, riversando la sua ira su un mondo ribelle ed insolente.

“Poi vidi quando l'Agnello aprì il sesto sigillo; e si fece un gran terremoto; il sole diventò nero come un sacco di crine, e la luna diventò tutta come sangue; le stelle del cielo caddero sulla terra come quando un fico scosso da un forte vento lascia cadere i suoi fichi immaturi. Il cielo si ritirò come una pergamena che si arrotola; e ogni montagna e ogni isola furono rimosse dal loro luogo. I re della terra, i grandi, i generali, i ricchi, i potenti e ogni schiavo e ogni uomo libero si nascosero nelle spelonche e tra le rocce dei monti. E dicevano ai monti e alle rocce: «Cadeteci addosso, nascondeteci dalla presenza di colui che siede sul trono e dall'ira dell'Agnello; perché è venuto il gran giorno della loro ira. Chi può resistere?». (Apocalisse 6:12-17).



Gesù ha descritto questo sesto segno nella Profezia dell'Ulivo: “Vi saranno segni nel sole, nella luna e nelle stelle; sulla terra, angoscia delle nazioni, spaventate dal rim-bombo del mare e delle onde; gli uomini verranno meno per la paurosa attesa di quello che

Il Libro dell'Apocalisse descrive molte tendenze ed eventi spaventosi che portano alla fine di quest'epoca, tra cui terrificanti eventi celesti e armi e guerre terribilmente distruttive.

starà per accadere al mondo; poiché le potenze dei cieli saranno scrollate. Allora vedranno il Figlio dell'uomo venire sulle nuvole con potenza e gloria grande. Ma quando queste cose cominceranno ad avvenire, rialzatevi, levate il capo, perché la vostra liberazione si avvicina». ” (Luca 21:25-28).

Di conseguenza, nell'ultima parte dei tre anni e mezzo di ira di Satana, Dio interverrà, prima con segni e prodigi nei cieli, poi orchestrando le sue punizioni finali prima del ritorno di Gesù Cristo.

Il settimo e ultimo sigillo

Infine, viene aperto il settimo sigillo (Apocalisse 8). Esso descrive

altri sette aspetti degli eventi del tempo della fine, ciascuno annunciato con uno squillo di tromba. Nelle prime quattro piaghe Dio colpisce la terra e i sistemi di supporto ambientale dell'umanità. La quinta piaga della tromba infligge grande dolore a coloro che si rifiutano di servire Dio. Nella sesta piaga della tromba, Dio permette l'inizio di una guerra mondiale inimmaginabile e distruttiva (Apocalisse 8-9).

Con il suono della settima tromba, la Bibbia rivela che “il mistero di Dio sarà terminato, come aveva dichiarato ai suoi servi, i profeti” (Apocalisse 10:7). Questo mistero della fine dei tempi è stato brevemente accennato anche nel Giardino dell'Eden e il suo significato è stato intravisto dai patriarchi e dai profeti. Giovanni scrive: “Poi il settimo angelo suonò: E si udirono forti voci nel cielo che dicevano: “I regni di questo mondo sono diventati i regni del Signore nostro e del suo Cristo, ed egli regnerà nei secoli dei secoli!””. (Apocalisse 11:15).

Dio ha il controllo su ogni cosa. Ogni dettaglio profetico si svolgerà secondo i suoi tempi. (Per saperne di più su questo intrigante libro, assicuratevi di richiedere il nostro opuscolo gratuito "*Il libro dell'Apocalisse svelato*").

Quando Cristo concluse la sua profezia dell'Ulivo, avvertì quei discepoli che sarebbero vissuti durante il tempo della fine: “Badate a voi stessi, perché i vostri cuori non siano intorpiditi da stravizio, da ubriachezza, dalle ansiose preoccupazioni di questa vita e che quel giorno non vi venga addosso all'improvviso come un laccio; 35 perché verrà sopra tutti quelli che abitano su tutta la terra. 36 Vegliate dunque, pregando in ogni momento, affinché siate in grado di scappare a tutte queste cose che stanno per venire [i terribili eventi del tempo della fine], e di comparire davanti al Figlio dell'uomo”. (Luca 21:34-36).

Il Piano di Dio nella Profezia del Tempo della Fine

Come dobbiamo considerare la profezia? Può apportare benefici spirituali? L'apostolo Pietro disse che la profezia dovrebbe servire a rafforzare la nostra speranza e la nostra fede nel futuro. Egli disse: "Abbiamo inoltre la parola profetica più salda: farete bene a prestarle attenzione, come a una lampada splendente in luogo oscuro, fino a quando spunti il giorno e la stella mattutina sorga nei vostri cuori." (2 Pietro 1:19).

Qui Pietro paragona le profezie bibliche a una luce che fornisce visibilità fino alla venuta finale del Regno di Dio, portato da Gesù Cristo sulla terra. Quando ciò avverrà, ogni occhio vedrà la Sua gloria come una grande luce (Matteo 24:27, 30; Apocalisse 1:7).

Dio ci dà uno schema e una sequenza degli eventi profetici, ma molti dettagli rimangono ancora poco chiari. Alcune cose possiamo comprenderle chiaramente, ma altre sono al di là della nostra comprensione in questo momento della storia. In



Secondo la profezia biblica, prima del ritorno di Gesù Cristo devono sussistere diverse condizioni. Una condizione è la capacità dell'uomo di annientare tutte le vite umane, possibile solo dopo lo sviluppo delle armi nucleari negli ultimi decenni.

altre parole, la Bibbia fornisce un quadro affidabile di profezia, ma può essere controproducente cercare di interpretare ad ogni costo ogni dettaglio ancora da realizzare alla luce degli eventi del nostro tempo, poiché le circostanze attuali potrebbero cambiare ancora radicalmente prima che quelle profezie si realizzino.

Qual è dunque il quadro della profezia che rimane sicuro? Tra le

numerose profezie sugli eventi che precedono il ritorno di Cristo, si possono individuare alcuni scenari profetici principali, confermati in modo specifico nel momento in cui si verificano. Come ha detto Pietro, "facciamo bene ad ascoltarli".

Prima condizione: La capacità dell'uomo di annientare la vita umana

La prima di queste profezie certe riguarda una condizione specifica descritta da Cristo che sarebbe stata presente solo con l'avvicinarsi del tempo della fine. Egli disse ai suoi discepoli: "vi sarà una grande tribolazione, quale non v'è stata dal principio del mondo fino ad ora, né mai più vi sarà. Se quei giorni non fossero stati abbreviati, *nessuno scamperebbe*; ma, a motivo degli eletti, *quei giorni saranno abbreviati*" (Matteo 24:21-22).

Gesù avvertì che sarebbe arrivato un tempo in cui l'umanità avrebbe visto crescere la sua capacità distruttiva in modo così impressionante che tutta la vita umana avrebbe potuto essere annientata.

Questo è ciò che rende il tempo della "grande angoscia" così terrificante, senza precedenti nella storia dell'umanità.

L'umanità ha combattuto guerre fin dagli albori della storia. Ma l'uomo non ha mai avuto la capacità - con sassi e mazze, archi e frecce, cannoni o armi automatiche - di sterminare letteralmente ogni essere umano sulla terra.

La situazione è cambiata nel 1945 con la detonazione delle prime bombe atomiche, seguite dallo sviluppo di bombe all'idrogeno molto più distruttive. Con migliaia di armi nucleari a disposizione, oltre a migliaia di tonnellate di armi chimiche e biologiche, l'umanità ha la capacità di distruggere più volte *tutta* la vita umana del pianeta. Questa situazione non è mai esistita nella storia fino alla seconda metà del XX secolo.

L'umanità non è mai stata una grande custode della terra, eppure mai prima d'ora abbiamo avuto la capacità di distruggere tutta la vita umana. Ma Cristo ha detto che collettivamente, se lasciati senza controllo, avremmo fatto esattamente questo. E questo è uno dei motivi per cui Egli deve intervenire per salvare l'umanità dall'auto-annientamento!

Seconda condizione: La rinascita della nazione ebraica

La seconda condizione che deve sussistere prima del ritorno di Cristo riguarda l'esistenza del moderno Stato-nazione di Israele che controllerà Gerusalemme per un certo periodo.

La sopravvivenza della religione e della cultura dell'antico popolo

ebraico, che ha assistito all'ascesa e al declino di grandi civiltà come l'Egitto, l'Assiria, Babilonia, la Persia, la Grecia e Roma, va contro ogni previsione. Il fatto che non siano mai stati assorbiti dalle nazioni in cui erano dispersi è senza precedenti. Uno storico del XIX secolo, Heinrich Graetz, ha osservato che “una nazione che è stata testimone dell'ascesa e della decadenza degli imperi più antichi, e che continua a mantenere il suo posto nel presente, merita la massima attenzione”.

Si dice che l'imperatore francese Napoleone stesse passando vicino a una sinagoga quando sentì piangere all'interno. Quando chiese: “Che cos'è questo pianto?”, gli fu risposto che il popolo ebraico stava piangendo per la distruzione del suo tempio. Napoleone, impressionato, disse: “Un popolo che desidera tanto la sua città e il suo tempio è destinato a restaurarli un giorno!”.

Questa previsione si è in parte avverata. Ora gli ebrei, discendenti dell'antico regno di Giuda, sono di nuovo in possesso di Gerusalemme e il loro “pianto” ha luogo sul lato occidentale del "Monte del Tempio", presso il muro di sostegno della grande piattaforma costruita da Erode il Grande per sostenere il tempio ricostruito.

Lì, al Muro Occidentale, molti ebrei ancora piangono e



La seconda condizione che deve esistere prima del ritorno di Cristo riguarda l'esistenza del moderno Stato-nazione di Israele, che controllerà Gerusalemme per un certo periodo di tempo.

lamentano la perdita del loro tempio e pregano per la sua restaurazione. Per questo motivo il luogo è talvolta chiamato anche Muro del Pianto. Cristo descrisse le condizioni in cui, all'avvicinarsi della fine dei tempi, gli ebrei avrebbero di nuovo controllato Gerusalemme e il “luogo santo”.

In seguito, disse che il luogo santo sarebbe stato profanato. Egli affermò: “Quando dunque vedrete l'abominazione della desolazione, della quale ha parlato il profeta Daniele, posta in luogo santo (chi legge faccia attenzione!), allora quelli che saranno nella Giudea, fuggano ai monti” (Matteo 24:15-16). L'abominio della desolazione, descritto in Daniele 8-12, riguarda la profanazione del luogo santo di

Gerusalemme. Prima del 1948 questo sembrava impossibile. Gli ebrei erano stati dispersi per quasi 2.000 anni e gli arabi controllavano la Terra Santa da secoli. Gli ebrei non avevano la potenza militare, l'unità o il sostegno della maggior parte del mondo per tornare nella loro antica patria.

Sono stati scritti molti libri sulle schiaccianti probabilità di successo del sionismo, il tentativo di stabilire una patria ebraica. Eppure, uno Stato sionista fu fondato. Una volta fondata la nascente nazione dell'odierno Israele nel 1948, sembrava che i suoi abitanti non avrebbero mai controllato Gerusalemme e le popolose nazioni arabe che la circondano si impegnarono a non permetterlo. Tuttavia, nella Guerra dei Sei Giorni del 1967, lo Stato di Israele prese possesso di tutta Gerusalemme. Ma gli israeliani permisero che il controllo del Monte del Tempio, la piattaforma su cui sorgeva il tempio, rimanesse nelle mani dei musulmani arabi.

Poiché gli arabi musulmani controllano il Monte del Tempio, o il “luogo santo” a cui Cristo si riferisce nella sua profezia, c'è ancora una parte della profezia che non si è realizzata. Dal 1989 sono continuati gli sforzi organizzati per preparare la costruzione di un nuovo tempio. Dal 1990 in poi, alcuni ebrei israeliani hanno cercato di porre la prima pietra di un nuovo tempio sul Monte del Tempio, senza successo. La polizia e le autorità musulmane hanno proibito loro l'accesso al Monte, ma la volontà permane. Ecco dunque come stanno le cose. La profezia di Cristo si è parzialmente compiuta, con Israele che controlla Gerusalemme, ma altre parti della sua profezia attendono di essere realizzate.

Terza condizione: L'emergere di una nuova superpotenza

La terza profezia riguarda l'ultima rinascita dell'Impero romano, ampiamente profetizzata in Daniele e nell'Apocalisse. Daniele, interpretando il sogno di Nabucodonosor di una colossale immagine umana, parlò di una serie di “regni” che sarebbero sorti sulla scena mondiale. Il primo di questi, secondo Daniele, era l'impero babilonense sotto lo stesso Nabucodonosor (Daniele 2:28-38). Ad esso sarebbero seguiti altri tre regni (versetti 39-40). Confrontando la storia con altre profezie, possiamo capire che questi quattro regni erano, nell'ordine, gli imperi babilonense, medo-persiano, greco-macedone e romano.

Parlando del quarto e ultimo regno, l'Impero romano, Daniele disse che sarebbe stato “forte come il ferro; poiché, come il ferro spezza e abbatte ogni cosa, così, pari al ferro che tutto frantuma, esso spezzerà ogni cosa” (versetto 40). Roma si dimostrò effettiva-

mente più potente e duratura dei suoi predecessori, fagocitando i loro resti in un regno che durò per secoli. Tuttavia, Daniele rivelò anche affascinanti dettagli profetici di questo regno. Egli disse che le gambe e i piedi dell'immagine nel sogno di Nabucodonosor rappresentavano un regno, che in seguito si rivelò essere l'Impero romano. L'immagine aveva piedi e dita composti "in parte di argilla da vasaio e in parte di ferro". Ciò indicava che "il regno sarà diviso" e "in parte forte e in parte fragile". Inoltre, "come il ferro non si mescola con l'argilla", i componenti di questo regno non sarebbero rimasti uniti a lungo (versetti 41-43).

Poi, descrivendo il ritorno di Gesù Cristo e il suo rovesciamento di tutti i regni e i governi umani, Daniele dice: "Al tempo di questi re, il Dio del cielo farà sorgere un regno, che non sarà mai distrutto... Spezzerà e annienterà tutti quei regni, ma esso durerà per sempre" (versetto 44).



La Bibbia profetizza che un gruppo di dieci "re", o leader nazionali, attraverso alleanze o altri accordi, darà vita a un'unione che realizzerà queste previsioni del tempo della fine. La profezia di Daniele indica che questi leader conserveranno le loro culture e lingue; quindi, non si tratterà di un

Parlando del quarto e ultimo regno, l'Impero Romano, Daniele disse che sarebbe stato "forte come il ferro, in quanto il ferro si rompe in pezzi e frantuma tutto; e come il ferro che schiaccia, quel regno si romperà in pezzi e schiaccerà tutti gli altri".

unico gruppo integrato di Stati, come gli Stati Uniti, ma dieci entità politiche e culturali individuali unite per uno scopo comune. Alcune saranno molto più forti delle altre. Si noti che il libro dell'Apocalisse fornisce ulteriori dettagli: "Le dieci corna che hai viste sono dieci re, che non hanno ancora ricevuto regno; ma riceveranno potere regale, per un'ora, insieme alla bestia. Essi hanno uno stesso pensiero e daranno la loro potenza e la loro autorità alla bestia. Combattono contro l'Agnello e l'Agnello li vincerà, perché egli è il Signore dei signori e il Re dei re; e vinceranno anche quelli che sono con lui, i

chiamati, gli eletti e i fedeli" (Apocalisse 17:12-14).

Le attuali azioni atte ad espandere e consolidare l'Unione Europea sembrano essere un precursore del potere profetizzato. È interessante vedere come la storia rivela le radici del movimento per l'unificazione dell'Europa.

Nel numero del 29 gennaio 1996 di *Newsweek*, Michael Elliot riportava: "Nel gennaio 1957, sei nazioni firmarono un trattato sul sito dell'antico Campidoglio romano e diedero vita alla Comunità economica europea... Un assistente di Paul-Henri Spaak, l'allora ministro degli Esteri belga, ricorda che il suo capo disse: "Pensate che abbiamo posato la prima pietra di un nuovo Impero romano?". Ricorda l'aiutante: "Quel giorno ci siamo sentiti fortemente romani!"

Sicuramente l'idea di fondare un nuovo Impero Romano era nella mente dei fondatori dell'attuale organizzazione delle nazioni europee. E ha continuato a prosperare con la caduta delle barriere dell'integrazione e con una maggiore cooperazione e unità negli affari economici e militari. Il tempo ci dirà a cosa queste tendenze porteranno e quanto rapidamente.



Il legame profetico

Dove ci porta tutto questo? Con l'umanità che possiede la

La Bibbia è la Parola di Dio ispirata e le profezie della Bibbia si realizzeranno indipendentemente dal fatto che le comprendiamo o meno.

capacità di distruggere tutta la vita umana, con Israele che controlla Gerusalemme e con il desiderio di alcuni israeliani di ripristinare il tempio e i sacrifici, e con un forte e determinato sforzo per unificare le nazioni europee, faremmo bene a prestare attenzione agli avvertimenti della profezia biblica e a non ignorare la sua connessione con le condizioni mondiali.

Questi scenari sembrano essere il modo più probabile col quale le diverse profezie di Daniele e dell'Apocalisse *potrebbero* realizzarsi alla luce delle condizioni attuali. In ogni caso, le profezie della Bibbia si realizzeranno, sia che le comprendiamo o meno in ogni dettaglio. Nel frattempo, dovremmo prestare attenzione all'avvertimento di Gesù Cristo in Matteo 24:44: "Perciò, anche voi siate pronti; perché, nell'ora che non pensate, il Figlio dell'uomo verrà."

Prepararsi al Tempo della Fine

Circa un quarto della Bibbia è di natura profetica. Gran parte di questo materiale è profondamente legato ad eventi che cambiano il mondo. La Bibbia è un libro perennemente attuale ed applicabile.

Per quanto riguarda le tendenze e gli avvenimenti profetici che cambieranno la terra, nessuna sezione delle Scritture è più applicabile al nostro tempo della profezia dell'Uliveto riportata in Matteo 24, Marco 13 e Luca 21. È qui che Gesù stesso ci avverte di essere vigili sul nostro stato spirituale. Descrive e riassume le condizioni e gli eventi che porteranno alla Sua seconda venuta.

Che cosa dobbiamo fare - o *non* fare - mentre quel tempo si avvicina? Dopo aver descritto lo stato disastroso del mondo in cui Egli sarebbe tornato, Gesù disse ai suoi discepoli riguardo all'ora esatta della sua venuta: “Quanto a quel giorno e a quell'ora, nessuno li sa, neppure gli angeli del cielo, neppure il Figlio, ma solo il Padre” (Marco 13:32).

Il fatto che non lo sappiamo con certezza non significa che dobbiamo trascurare di tenere d'occhio le tendenze e le condizioni del mondo e la nostra stessa condizione spirituale. Notate cosa dice Gesù nel versetto successivo: “*State in guardia*, vegliate, poiché non sapete quando sarà quel momento” (versetto 33).

Poi paragonò sé stesso e la sua seconda venuta ad un uomo che si recò in un paese lontano, lasciò i suoi servi a occuparsi delle sue proprietà e chiese al portiere di “stare all'erta” fino al suo ritorno.

Poi Gesù Cristo dà il suo avvertimento ai suoi discepoli una seconda volta. “Vegliate dunque perché non sapete quando viene il padrone di casa...” (versetto 35). Infine, avverte i suoi servi di non addormentarsi sul lavoro, seguito da un terzo e ultimo appello che sottolinea l'importanza del loro compito. “Quel che dico a voi, lo dico a tutti: *“Vegliate”*”. (versetto 37).

Il racconto di Luca enfatizza la nostra condotta personale, con Cristo che ci avverte di essere diligenti nel tenere in ordine la nostra casa spirituale personale e ci mostra esattamente il tipo di distrazioni da evitare: “Badate a voi stessi, perché i vostri cuori non siano intorpiditi da stravizio, da ubriachezza, dalle ansiose preoccupazioni di questa vita e che quel giorno [del ritorno di Cristo] non vi venga addosso all'improvviso come un laccio; perché *verrà* sopra tutti

quelli che abitano su tutta la terra” (Luca 21:34-35).

La grande maggioranza delle persone, dice Gesù Cristo, *sarà colta di sorpresa*. Non saranno spiritualmente attenti, né tanto meno consapevoli, quando si svilupperanno le condizioni e le tendenze profetizzate. Cristo vuole che i suoi servitori non cadano in questa trappola. Così ci dice nel versetto 36: “*Vegliate dunque, pregando in ogni momento*, affinché siate in grado di scampare a tutte queste cose che stanno per venire, e di comparire davanti al Figlio dell'uomo”.

Nella sua esortazione relativa al Giorno del Signore, l'apostolo Pietro chiede: “Poiché dunque tutte queste cose devono dissolversi, quali non dovete essere voi, per *santità di condotta e per pietà* mentre attendete e affrettate la venuta del giorno di Dio”. (2 Pietro 3:11-12). L'accento è posto sull'importanza di *prepararsi personalmente* alla venuta di Cristo e di avere una maggiore vigilanza e anticipazione di quell'evento.

Protezione per i servitori di Dio

Uno degli aspetti più incoraggianti di questo argomento è sapere che Dio ha promesso di vegliare e di prendersi cura del suo popolo durante questo periodo di turbolenze mondiali senza precedenti. Gesù ha detto



Gran parte della Bibbia è una profezia e le profezie riguardano la fine di questa epoca e una nuova epoca gloriosa che inizierà al ritorno di Gesù Cristo.

che non c'è nulla di male nel voler evitare di subire i disastri del tempo della fine. Anzi, come abbiamo visto in Luca 21:36, Egli ci incoraggia a essere vigili e consapevoli, osservando il nostro stato spirituale e gli eventi e le condizioni del mondo, pregando ardentemente di essere degni di sfuggire alla devastazione imminente, se si verificherà durante la nostra vita.

Proprio come ai tempi di Noè, Dio fornirà un modo a molti fedeli di essere protetti durante quei 3 anni e mezzo. Come ci dice Sofonia 2:3: “Cercate il SIGNORE, voi tutti umili della terra, che mettete in pratica i suoi precetti! Cercate la giustizia, cercate l'umiltà! Forse sarete messi al sicuro nel giorno dell'ira del SIGNORE”. Anche se Satana cercherà di distruggere il popolo di Dio, Egli fornirà i mezzi

perché molti di loro siano risparmiati da questo tempo pericoloso (Apocalisse 12:13-17). Gesù dice che si prenderà cura di coloro che lo serviranno fedelmente durante questo periodo.

A un gruppo di fedeli dice alla fine: “Siccome hai osservato la mia esortazione alla costanza, anch'io ti preserverò dall'ora della tentazione che sta per venire sul mondo intero, per mettere alla prova gli abitanti della terra.” (Apocalisse 3:10).

In Apocalisse 7, i servitori di Dio sono sigillati e risparmiati dai prossimi sconvolgimenti globali. “Poi vidi un altro angelo che saliva dal sol levante, il quale aveva il sigillo del Dio vivente; e gridò a gran voce ai quattro angeli ai quali era stato concesso di danneggiare la terra e il mare, dicendo: «Non danneggiate la terra, né il mare, né gli alberi, finché non abbiamo segnato sulla fronte, con il sigillo, i servi del nostro Dio»” (versetti 2-3).

Chi sono questi servitori di Dio? Nota come li descrive il libro dell'Apocalisse. Sono coloro "che osservano i comandamenti di Dio e hanno la testimonianza di Gesù", coloro "che osservano i comandamenti di Dio e la fede di Gesù" e "quelli che mettono in pratica i suoi comandamenti"



“I vostri lombi siano cinti e le vostre lampade accese. E siate simili a coloro che aspettano il loro padrone quando ritorna dalle nozze, per aprirgli appena egli arriva e bussa. Beati quei servi che il padrone troverà vigilanti quando egli verrà.”

Luca 12:35-37

(Apocalisse 12:17; 14:12; 22:14). Il libro dell'Apocalisse mostra che coloro che osservano i comandamenti di Dio e hanno la fede di Gesù sono il popolo di Dio. (Per saperne di più su questi comandamenti e sulle persone che compongono la Chiesa di Dio, scarica o richiedi le tue copie gratuite dei nostri opuscoli "I Dieci Comandamenti" e "La Chiesa che Gesù ha costruito.")

Tuttavia, purtroppo, la profezia rivela che non tutto il popolo di Dio sarà protetto durante la fine dei tempi. Cristo predisse che parte della Sua Chiesa alla fine non sarebbe stata spiritualmente pronta. In Matteo 25 la Sua parabola delle 10 vergini mostra che alcuni del

Suo popolo avrebbero trascurato il loro stato spirituale e sarebbero stati impreparati. Egli conclude la parabola con questo avvertimento: “Vegliate dunque, perché non sapete né il giorno né l'ora” (Matteo 25:13). Di conseguenza, quando inizierà il tempo della fine, alcuni del popolo di Dio saranno protetti dalle persecuzioni di Satana, mentre altri dovranno sopportare il peso della furia del diavolo (Apocalisse 6:9-11; 12:14, 17).

Un tempo per essere spiritualmente svegli.

Sebbene la fine dei tempi sia un periodo di difficoltà mondiali senza precedenti, è anche la soglia dell'avvento del Regno di Dio. Paolo offre una meravigliosa prospettiva su come dovremmo prepararci spiritualmente per quel tempo, indipendentemente da quando arriverà: "Ma voi, fratelli, non siete nelle tenebre, così che quel giorno abbia a sorprendervi come un ladro; perché voi tutti siete figli di luce e figli del giorno; noi non siamo della notte né delle tenebre. Non dormiamo dunque come gli altri, ma vegliamo e siamo sobri; poiché quelli che dormono, dormono di notte, e quelli che si ubriacano, lo fanno di notte. Ma noi, che siamo del giorno, siamo sobri, avendo rivestito la corazza della fede e dell'amore e preso per elmo la speranza della salvezza. Dio infatti non ci ha destinati a ira, ma ad ottenere salvezza per mezzo del nostro Signore Gesù Cristo, il quale è morto per noi affinché, sia che vegliamo sia che dormiamo, viviamo insieme con lui. Perciò, consolatevi a vicenda ed edificatevi gli uni gli altri, come d'altronde già fate" (1 Tessalonicesi 5:4-11).

Dovremmo trovare grande conforto nelle promesse di Dio e nella conoscenza che Egli ha reso disponibile riguardo alla fine dei tempi.

La buona notizia è che, se ci prepariamo spiritualmente, questo può essere un periodo di fiducia, speranza e gioia che conduce inesorabilmente all'incomparabile Regno di Dio. Come ci assicura Gesù in Luca 21:28, “Ora, quando queste cose cominceranno ad accadere, alzate gli occhi e levate il capo, perché la vostra redenzione è vicina”

Cosa potete fare?

Alla luce delle numerose profezie sulla fine di questa epoca, cosa potete fare? Cosa dovrete fare? Quando fu informato di una recente tragedia, Gesù Cristo rispose dicendo a coloro che lo circondavano: *“Pensate forse che questi [uomini] fossero peccatori peggiori di tutti gli altri, perché hanno sofferto tali cose? Io vi dico di no; ma se non vi ravvedete, perirete tutti allo stesso modo”* (Luca 13:2-3).

Comprendere la gravità del rapporto con il Creatore. Dio *“ora ordina a tutti gli uomini di pentirsi”* (Atti 17:30). Dobbiamo abbandonare le nostre vie, che stanno portando il mondo sull'orlo del disastro, e rivolgerci a Lui.

Provate voi stessi che la Bibbia è la Parola di Dio.

Scoprite dove sta operando e vedete come Dio potrebbe condurvi a partecipare maggiormente. Per iniziare, scaricate o richiedete i nostri opuscoli gratuiti *È vera la Bibbia?* e *Come capire la Bibbia*. Dovreste studiare le profezie della vostra Bibbia e il loro rapporto con le tendenze nazionali e mondiali. Richiedete i nostri altri opuscoli sulla profezia e la nostra newsletter gratuita *World News and Prophecy* per comprendere meglio ciò che Dio rivela sugli eventi attuali e sul Suo Regno a venire. Gesù ci dice:

“... Così anche voi, quando vedrete tutte queste cose, sappiate che egli è vicino, proprio alle porte” (Matteo 24:33).

Richiedete la rivista bimestrale *Oltre L'Oggi* o scaricatela gratuitamente dal sito www.ucgitaly.org. Ogni numero vi aiuta a comprendere lo scenario mondiale alla luce della profezia biblica e vi mostra come applicare la Parola di Dio nella vostra vita.

Rendetevi conto che *“è giunto il momento di svegliarsi dal sonno”* (Romani 13:11).

Abbonatevi anche al nostro corso gratuito di studi biblici. Le sue lezioni, facili da seguire, vi condurranno attraverso i principali temi e insegnamenti della Bibbia.

La cosa più importante è considerare e seguire le parole di Dio in Isaia 55:6-7: *“Cercate il SIGNORE, mentre lo si può trovare; invocatelo, mentre è vicino. Lasci l'empio la sua via e l'uomo iniquo i suoi pensieri; si converta egli al SIGNORE che avrà pietà di lui, al nostro Dio che non si stanca di perdonare.”*

CONTATTI SEDI INTERNAZIONALI

NORD, SUD E CENTRO AMERICA

Stati Uniti: United Church of God
P.O. Box 541027, Cincinnati, OH 45254-1027
Tel: (513) 576-9796

Sito web: ucg.org E-mail: info@ucg.org

Canada: United Church of God-Canada
Box 144, Station D, Etobicoke, ON M9A 4X1, Canada
Phone: (905) 614-1234, (800) 338-7779

Sito web: ucg.ca

Caribbean Islands: United Church of God
P.O. Box 541027, Cincinnati, OH 45254-1027
Tele: (513) 576-9796

Sito web: ucg.org E-mail: info@ucg.org

Spanish-speaking areas: Iglesia de Dios Unida
P.O. Box 541027, Cincinnati, OH 45254-1027, U.S.A.
Tel: (513) 576-9796

E-mail: info@ucg.org

EUROPE

Benelux countries (Belgium, Netherlands and Luxembourg):

P.O. Box 93, 2800 AB Gouda, Netherlands

British Isles: United Church of God
P.O. Box 705, Watford, Herts, WD19 6FZ, England
Tel: 020-8386-8467

Sito web: goodnews.org.uk

Eastern Europe and Baltic states: Head Sõnumid
Pk. 62, 50002 Tartu Postkontor, Estonia

France: Église de Dieu Unie-France
127 rue Amelot, 75011 Paris, France

Germany: Vereinte Kirche Gottes/Gute Nachrichten
Postfach 30 15 09, D-53195 Bonn, Germany
Tel: 0228-9454636

Italia: Chiesa di Dio Unificata parte della U.C.G.I.A.
Via F. Faruffini 20 - 20149 Milano, Italy
Tel: (+39) 335 847 0591

Sito web: ucgitaly.org

E-mail: info@ucgitaly.org

Scandinavia: Guds Enade Kyrka

P.O. Box 3535, 111 74 Stockholm, Sweden

Tel: +44 20 8386-8467 E-mail: sverige@ucg.org

AFRICA

Cameroon: United Church of God Cameroon

BP 10322 Béssengue, Douala, Cameroon

East Africa, Madagascar and Mauritius:

United Church of God-East Africa

P.O. Box 75261, Nairobi 00200, Kenya

E-mail: eastafrica@ucg.org Sito web: ucgeastafrica.org

Ghana: P.O. Box AF 75, Adenta, Accra, Ghana

E-mail: ghana@ucg.org

Malawi: P.O. Box 32257, Chichiri, Blantyre 3, Malawi

Tel: +265 (0) 999 823 523 E-mail: malawi@ucg.org

Nigeria: United Church of God-Nigeria

P.O. Box 2265 Somolu, Lagos, Nigeria

Tel: 8033233193 Sito web: ucgnigeria.org

E-mail: nigeria@ucg.org

South Africa, Botswana, Lesotho, Namibia and Swaziland:

United Church of God-Southern Africa
Postnet Suite#28, Private Bag X025, Lynwood Ridge,
0040, South Africa Phone: +27 (0) 797259453

Sito web: south-africa.ucg.org

E-mail: UnitedChurchofGod.SA@gmail.com

Zambia: P.O. Box 23076, Kitwe, Zambia

Tel: (0026) 0966925840 E-mail: zambia@ucg.org

Zimbabwe: United Church of God-Zimbabwe

c/o M. Chichaya, No 15 Mukwa Street

Eiffel Flats, Kadoma, Zimbabwe

Tel: +263 772 922 362 E-mail: zimbabwe@ucg.org

PACIFIC REGION

Australia and all other South Pacific regions not listed:

United Church of God-Australia

GPO Box 535, Brisbane, Qld. 4001, Australia

Tel: +61 (0)7 5630 3774 Free call: 1800 356 202

Sito web: ucg.org.au

E-mail: info@ucg.org.au

New Zealand: United Church of God

P.O. Box 10468, Te Rapa, Hamilton 3241

New Zealand

Tel: Toll-free 0508-463-763

Sito web: ucg.org.nz E-mail: info@ucg.org.nz

Tonga: United Church of God-Tonga

P.O. Box 518, Nuku'alofa, Tonga

ASIA

All except Philippines and Singapore:

United Church of God

P.O. Box 541027, Cincinnati, OH 45254-1027, U.S.A.

Tel: (513) 576-9796

E-mail: info@ucg.org

Philippines: P.O. Box 1474

MCP0, 1254 Makati City, Philippines

Cell/text: +63 918-904-4444

Sito web: ucg.org.ph E-mail: info@ucg.org.ph

Singapore: United Church of God-Australia

GPO Box 535, Brisbane, Qld. 4001, Australia

Sito web: ucg-singapore.org

E-mail: info@ucg.org.au

ALL AREAS AND NATIONS NOT LISTED

United Church of God

P.O. Box 541027, Cincinnati, OH 45254-1027, U.S.A.

Tel: (513) 576-9796

E-mail: info@ucg.org

Author: Roger Foster Editorial reviewers: Scott Ashley, Wilbur Berg, Roy Holladay, Paul Kieffer, Burk McNair, Darris McNeely, John Ross Schroeder, Donald Ward Design: Shaun Venish - Cover: Winston Taylor - RV/1507/2.0
Edizione Italiana 2024 a cura della Chiesa di Dio Unificata - Italia - parte della U.C.G.I.A. - www.ucgitaly.org - via F. Faruffini 20 - 24100 Milano
Revisione testo italiano: Marcello Casu. Impaginazione grafica: Giovanni Faraone.

